

Entusiasmante giornata di lotta di 90.000 metallurgici milanesi mentre i padroni e le aziende di Stato insistono nelle provocazioni

IMPOSTO IL DIRITTO D'ASSEMBLEA IN 40 FABBRICHE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Uccisi dal treno mentre fuggono ai finanziari

A pagina 5

E' stato eletto ieri dal Bundestag

Willy Brandt cancelliere I democristiani all'opposizione

Il voto: 251 a favore, 235 contrari, 5 astensioni, 4 schede nulle - Oggi il governo davanti alle Camere riunite

BONN, 21. Willy Brandt è stato eletto cancelliere della Repubblica federale tedesca. Questo il voto del Bundestag (la maggioranza necessaria era 249): a favore di Brandt 251, contrari 235, astensioni cinque, non validi quattro. C'è stato un voto più tardi la vittoria, il nuovo cancelliere ha rilevato che per quanto esigua, la sua maggioranza è comunque superiore del 200 per cento a quella di Adenauer (che nel 1949 diventò cancelliere con un solo voto di maggioranza, il suo).

L'annuncio dell'elezione da parte del presidente del Bundestag, von Hassel, è stato accolto da uno scroscio di applausi di tutto il parlamento e degli affollatissimi settori del pubblico. Successivamente il neo-eletto ha prestato giuramento.

Il risultato del voto ha mandato all'opposizione, per la prima volta dopo vent'anni di potere, la democrazia cristiana (CDU-CSU). Kiesinger, dopo la formale stretta di mano

APRILIA Il padrone spara: imputati gli operai feriti!

Il padrone gli ha sparato contro e ora i tre operai feriti debbono presentarsi al giudice in qualità di imputati. Lo scandalo, scatenato dal provvedimento fa seguito al gesto di violenza padronale avvenuto nei giorni scorsi ad Aprilia dinanzi al stabilimento Car-Sud. Il padrone Ivo Silvestri espone alcune fucilate contro gli operai in sciopero e i lavoratori rimasero feriti dai pallini.

Messun provvedimento è stato preso nei confronti delle autorità che anzi ha goduto della piena « protezione » dei carabinieri: anche per questo, nei giorni scorsi, il compagno Luberti, insieme al sindacalista CGIL e CISL, si è recato dal Procuratore capo della Repubblica di Aprilia, denunciando un episodio sul grave episodio e facendo rilevare come in realtà si è trattato di un tentativo omicida.

Dopo la scissione nella corrente dorotea

Contrasti e incertezza nel gruppo di potere dc

Piccoli va dimissionario al C. N. - Manovra per portare alla segreteria il fanfaniano Forlani - Dichiarazioni di Colombo e dei fanfaniani - La sinistra per una nuova maggioranza

Alla Camera nuovo no del governo al riconoscimento di Hanoi e della RDT

A pagina 2

Ridotto in due tronconi il gruppo di potere doroteo che per tanto tempo è stato arbitro della situazione — all'interno del partito e altrove — la DC appare ora dominata dall'incertezza e dalla confusione. La crisi politica aperta con il risultato elettorale del 19 maggio 1968 ha camminato, travolgendo vecchi equilibri e più o meno collaudate aggregazioni di forze politiche. I tentativi di arginare a questi aggiustamenti di vertice, in chiave, appunto, dorotea, sono falliti. Degli oltre settanta consiglieri nazionali della corrente di « Impegno democratico » (dorotea) circa 40-45 sono rimasti con Piccoli e Rumor, seguendo la loro iniziativa di « scioglimento » del raggruppamento (si è trattato, in realtà, di un modo tatticamente elaborato di proclamare una rottura che ormai era nei fatti), gli altri hanno seguito Colombo e Andreotti. Né l'uno, né l'altro gruppo possono essere definiti omogenei. Ma la scissione non propone certamente solo un problema di come il gruppo si divida, ma a quella fazione dorotea. Essa è lo specchio di una crisi che investe tutta la strategia del partito, e partire dalle scelte vicine che riguardano il governo: quadripartito o bicoloro DC-PSI, rapporti con i socialisti, ecc., anche se i maggiori esponenti dei due tronconi dorotei sono, naturalmente, ben lontani dall'avere impostato con la necessaria chiarezza tutti i termini dello scontro politico in atto.



TOKIO — Milioni di lavoratori e studenti giapponesi hanno partecipato ieri alle più grandi manifestazioni politiche degli ultimi nove anni, paralizzando il paese con una grande sciopero generale, e chiedendo l'annullamento del trattato militare nippo-americano (cioè la chiusura delle basi USA in Giappone), la fine della guerra nel Vietnam e la restituzione di Okinawa. Nella telefoto: automezzi della polizia in fiamme A PAGINA 12

Cinque licenziati all'Italsider

Oggi in sciopero tutto il «gruppo»

A Milano novantamila metalmeccanici sono stati protagonisti di una grande giornata di lotta e di democrazia operaia imponendo in quaranta fabbriche il diritto di assemblea. A Napoli i lavoratori sospesi dall'Italsider sono stati licenziati ieri col pretesto di incidenti e intercorsi durante uno degli scioperi contrattuali a ben 13 giorni fa. A seguito di questa gravissima decisione FIOM, FIM e UILM hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti del gruppo Italsider. A PAGINA 4

Carovita: ferme Bologna e Bergamo. Bologna e Bergamo sono scese ieri, compatte, in sciopero generale contro il caro-affitti, rispondendo all'appello della CGIL, della CISL e dell'UIL. Nel capoluogo emiliano 50 mila lavoratori hanno percorso in corteo le vie cittadine, fino a piazza Maggiore. Imponente anche la giornata di lotta a Bergamo. Domani scoperanno Massa Carrara e Lecco, Pisa, Caserta, Potenza, Forlì e Reggio Emilia scoperanno venerdì: Rovigo sabato. A PAGINA 4

Edili. Domani 900.000 edili scendono in sciopero. Inizia così il programma di lotta definito dai sindacati dopo la rottura delle trattative a causa delle irrisorie offerte padronali. Il giorno 28 avranno luogo oltre 24 ore di astensione dal lavoro con una grande manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma. Altre 24 ore di sciopero saranno articolate entro il 31 ottobre. Domani in sciopero per 24 ore anche i 40 mila fornaciari che ripeteranno la loro azione di lotta per il giorno 28.

Ferrovie e Poste. Dalle 21 di domani alle 21 di venerdì treni fermi in tutto il paese: la decisione presa dalle tre organizzazioni aderenti a Cgil, Cisl e Uil — confermata anche dopo un incontro con il ministro dei trasporti — è dovuta ad una serie di inadempienze da parte del governo sulla revisione delle competenze accessorie e l'ampliamento degli organici. Da quattro giorni valanghe di posta si ammucciano in tutti gli uffici a causa dello sciopero dei portatelieri. Da oggi, per 48 ore, entrano in lotta anche i postelegrafonici degli uffici centrali e periferici a seguito della mancata attuazione da parte del governo degli accordi raggiunti su importanti problemi: il sindacato di categoria aderente alla Cgil ha confermato lo stato di agitazione dei telefonici.

Domani senza giornali. Domani non escono i quotidiani del mattino e della sera. Sono state infatti interrotte le trattative fra i tre sindacati e l'associazione nazionale degli stampatori e editori in merito alla regolamentazione dei flussi e dei nastri e per una disciplina degli appalti. I tre sindacati hanno perciò proclamato uno sciopero di 24 ore.

Chimici. Le segreterie nazionali dei sindacati aderenti a Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate a Milano ed hanno deciso di intensificare la lotta dei lavoratori chimici e farmaceutici. Mentre prosegue la battaglia articolata come state infatti proclamate due giornate di sciopero nazionale, una per venerdì 24 ed un'altra per il 30 ottobre.

Autoferrotranvieri. Dopodomani, in sciopero per 24 ore i 90 mila autoferrovie delle aziende pubbliche, private ed a partecipazione statale, in seguito alle offerte del tutto inadeguate avanzate da Federtram. Fenit ed Intersind nel corso delle trattative per il rinnovo degli accordi nazionali.

Metallurgici. Oggi si riuniscono a Roma congiuntamente gli esecutivi nazionali della Fiom, Fim e Uil per fare il punto della situazione a vista del nuovo incontro con la delegazione della Confindustria (giovedì) e con l'Intersind (venerdì). Proseguono gli scioperi articolati con grandi assemblee nelle fabbriche. Stamani a Pontedera manifestano i metallurgici di tutta la Toscana.

Il tramonto di una DC

IL «CAMBIO della guardia» da ieri una realtà, sulle rive del Reno. Finisce un'epoca — l'era di Konrad Adenauer e dei suoi modesti epigoni, Ludwig Erhard e Kurt Georg Kiesinger — e si apre un capitolo nuovo. Alla Germania dell'ovest si presenta una grande occasione: quella di riconciliarsi definitivamente con l'Europa, riconoscendone la realtà — con le sue frontiere e l'esistenza di due Stati tedeschi — e diventando protagonista di una politica di distensione tesa alla costruzione della sicurezza sul nostro continente e al superamento del blocco. Agli altri paesi d'Europa si presenta, per contrapposto, il compito di favorire il processo di ripensamento critico aperto nella Repubblica federale dal voto del 28 settembre. E' quanto stanno facendo l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti, con tutta una serie di gesti ben precisi. E' quanto non sta facendo, invece, il governo italiano, come dimostrano il persistente rifiuto di riconoscere la RDT e, anche, la relazione fatta ieri alla Camera dal ministro Moro: o perché gli sfugge la portata che può avere, per l'avvenire dell'Europa, il cambiamento operato a Bonn, o più probabilmente, perché agli interessi della politica estera italiana si sovrappongono gli interessi del partito democristiano, tutt'altro che entusiasta — naturalmente — del forzato passaggio all'opposizione della CDU-CSU di Kiesinger e Strauss. Si tratti dell'uno o dell'altro motivo, gli risulta, in prospettiva, il pericolo di una politica estera italiana che cerchi di frenare la ricerca, a Bonn, di nuovi orientamenti. Il che sarebbe, evidentemente, un assurdo e una follia, tale da fare della politica estera del nostro paese, in un'Europa dove il discorso sulla

sicurezza diverrà sempre più ravvicinato, un elemento di impaccio e di conservazione di vecchi schemi ormai superati.

IL PERICOLO non è astratto. Esiste anche a prescindere dai tempi e dai modi con cui il nuovo governo di Bonn cercherà di dare forma concreta agli impegni assunti dai socialdemocratici e dai liberali nel corso della campagna elettorale. Questo capitolo è ancora tutto da scrivere, e prudenza vuole che prima di esprimere un giudizio si attendano, almeno, la dichiarazione programmatica e i primi passi del governo che succede alla « grande coalizione ». Ma il problema non è legato soltanto a questioni di politica estera. E' legato al fatto che con l'elezione di Willy Brandt a cancelliere cambia profondamente non soltanto la carta politica della Germania dell'ovest, ma la stessa carta politica dell'Europa occidentale. Per la prima volta nel dopoguerra la democrazia cristiana è costretta, a Bonn, sui banchi dell'opposizione. Deve abbandonare il potere, e questo avviene in un contesto che non è certo senza significato. In Francia, già da lunghi anni, la DC ha cessato di essere una forza politica di qualche peso. In Italia il partito dello scudo crociato è investito — come conferma la rottura del gruppo doroteo — da un travaglio acuto. Ogni paese ha, naturalmente, la propria specificità di situazioni. Ma, al di là di queste specificità, quel che si può largamente cogliere, in tutta l'Europa occidentale, è una tendenza al ridimensionamento delle posizioni di potere tenute sin dall'immediato dopoguerra dai partiti democristiani. Sino all'esclusione totale, come è, appunto, il caso di Bonn.

MA CHE COSE', per altro verso, una Democrazia cristiana privata delle sue posizioni di potere? E' una sorta di Sansone senza capelli. Lo ha indicato, in Francia, il destino del partito che fu di Bidault. Lo indica in Germania occidentale, in questi giorni, la crisi profonda che ha investito la CDU-CSU, dove tutto viene rimesso in discussione e potrebbe anche profilarsi una scissione, con un'ala — quella capeggiata da Strauss — che va a destra, verso un partito nazional-conservatore, e un'altra ala — quella dei giovani — che cerca di operare un rinnovamento e di colmare il distacco che si è venuto a stabilire tra il partito e la società. Certo è, comunque, che appena allontanata dal potere la CDU-CSU è apparsa come un partito al quale fosse venuto a mancare ogni cemento unificante, e si è presentata come una confederazione di interessi non più facilmente conciliabili. Il suo futuro è incerto, le sue possibilità di rivincita molto scarse. L'impressione che da in questi giorni è quella di un pallone bucatto, che può anche sgonfiarsi. Sarebbe davvero un assurdo e una follia se la politica europea del nostro paese dovesse venir configurata assumendo a punto di partenza la solidarietà di Rumor con il partito di Kiesinger e di Strauss, e non invece l'interesse dell'Italia a un concreto contributo di Bonn allo scioglimento dei nodi che ostacolano il pieno sviluppo della cooperazione europea. Su questo bisogna essere chiari. Lo devono essere, in primo luogo, le sinistre democristiane. E lo stesso ora, Moro.

Sergio Segre

A cinque giorni dall'assassinio del Presidente Shermarke

COLPO DI STATO IN SOMALIA

I poteri assunti da un « Consiglio rivoluzionario » composto da ufficiali dell'esercito e della polizia - Il « putsch » non avrebbe provocato spargimenti di sangue - Tutti i ministri arrestati - Il nuovo regime vuole «proseguire la politica di Shermarke»

OGGI TRA i risultati, da non sottovalutare, ottenuti dai lavoratori in lotta, ce n'è uno (placato, finora, ma imponente) che riguarda il riconoscimento delle loro ragioni da parte di una stampa, quella padronale, che fino a ieri le aveva messe in dubbio o addirittura negate. Oggi non c'è più nessun giornale berlusconiano — diciamo — che non parli di « ragioni inoppugnabili », « fuori discussione », « sacrosante », « evidenti », « manifeste », e, irrefutabili: « sono tutte aggressioni e appetiti, questi, che

abbiamo trovato nei giornali di loro signori, i quali danno ragione agli operai: ma soldi, diritti, potere, non se ne vedono. I lavoratori sono nel giusto, ma i padroni sono in banca, e non hanno nessuna voglia, come era da prevedersi, di cambiare topografia. Anzi, ce ne sono alcuni, i più furbi, che in mancanza di argomenti ricorrono all'astrologia. Un compagno di Torino, che lavora alla Fiat (con le lacrime al nome), ci ha fatto avere un ritaglio di « Stampa-sera » segnalandomi un « oroscopo » comparso il 12 ottobre nella rubrica quotidiana di quel

giornale. Sotto la costellazione del « Capricorno » si legge: « Affari. Non partecipate ad azioni sindacali. Potreste rimettervi il posto o bloccare la carriera ». In passato si conoscevano due tipi di astrologia: quella « naturale » che prediceva il tempo, e quella « giudiziaria » che pronosticava gli eventi morali. Poi si sono aggiunte le astrologie sentimentali, fameliche, mercantili, che predicano gli amori, i figli e gli affari. Adesso, per insistenza della Confindustria, c'è anche l'astrologia sindacale. Si spone che gli operai diano, per esempio: « Mi piacerebbe scioperare. Sareb-

be giusto. Ma come faccio, se sono del « Capricorno »? ». Certo, se entriamo nel campo delle arti divinatorie, fallacemente aperto da « Stampa-sera », si potrebbe passare alla lettura della mano, pratica consistente e suggestiva. Ma il dottor Costa, come avveduto, non è del tutto convinto: « Sarebbe opportuno ed uno ad uno i lavoratori e scrutarli sistematicamente le palme, esercizio pericoloso in un momento come questo in cui, come è noto, non ce n'è uno, in tutta Italia, e cui non prudano le mani. Fortebraccio

NAIROBI, 21. Colpo di Stato in Somalia: un « Consiglio rivoluzionario » militare ha preso il potere alle tre di questa notte, con un'operazione fulminea che, stando alle informazioni di Radio Mogadiscio, si è svolta senza spargimento di sangue. Tutti i membri del governo sono stati arrestati e saranno processati; l'annuncio è stato dato dal Consiglio rivoluzionario. Il colpo di Stato è stato compiuto da ufficiali delle forze armate e della polizia, a poche ore di distanza dai solenni funerali del Presidente Shermarke, assassinato mercoledì scorso a Las Anod, una cittadina dell'interno. « Se è facile riconoscere che il « putsch » di stanotte rappresenta una drammatica svolta in una situazione resa estremamente tesa dall'assassinio di Shermarke, è difficile per ora individuare i caratteri dell'operazione e gli obiettivi degli autori del colpo di Stato; in sala (Segue in ultima pagina)

Il discorso di Moro alla Camera sulla politica estera

Il governo resta prigioniero degli schemi dell'atlantismo

Arretramento della posizione del ministro sulla conferenza per la sicurezza europea — No al riconoscimento di Hanoi e della RDT — Confermati i contatti per l'allacciamento di rapporti diplomatici con la Cina — Nilde Jotti: Postacolo da rimuovere è la divisione del mondo in blocchi contrapposti

Finora solo promesse per i comuni terremotati

I 40 sindaci agrigentini dicono basta al governo

In delegazione a Roma tutti gli amministratori dei paesi della provincia — Domani l'incontro col ministro Taviani



Anticamera fino a domani mattina per i sindaci della provincia di Agrigento venuti a Roma per porre con forza al governo il discorso sulla soluzione di inderogabili problemi, di ordine economico e sociale, dei loro comuni. Il ministro Taviani, che avrebbe dovuto ricevere ieri la delegazione per conto del presidente del Consiglio, è malato; ieri pomeriggio ha fatto comunicare agli amministratori locali e ai parlamentari della provincia che egli si incontrerà con loro domani mattina alle 8.

Almeno per ora quindi sembra non vi siano remore ad un dialogo aperto e a livello di responsabilità politica, cosa che in materia sembrava esclusa.

Ieri mattina infatti tutti i quaranta sindaci agrigentini erano assenti solo i commissari prefettizi — accompagnati dai dirigenti delle maggiori organizzazioni sindacali, dai parlamentari nazionali e regionali — a una riunione convocata dal sottosegretario all'Interno, in Via Boncompagni, dove ha sede il Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e le aree depresse. Il telegramma di Rumor parlava chiaro: Taviani li avrebbe ricevuti per una delega.

Invece, appena sistemati nel saloncino dell'incontro, la prima sorpresa: Taviani non si è presentato e al suo posto ha invitato il sottosegretario Jozzelli, circondato

da uno stuolo di funzionari di vari enti e ministri, il quale ha invitato i sindaci ad avviare un «esame tecnico» dei problemi del territorio. La ribellione è stata immediata e generale: vivacissime proteste di tutti, imbarazzo dei parlamentari democristiani, minaccia dei sindaci di restituire a Rumor le fasce tricolori con i loro dimissioni, cui sarebbero seguite quelle dei consigli comunali.

I sindaci hanno rifiutato di discutere con Jozzelli il problema, prima che tecnico — hanno detto — è politico: investe scelte politiche che riguardano il governo e la sua collegialità; lo sviluppo economico della provincia, la risoluzione delle gravi questioni dei terremotati, l'approvvigionamento idrico, la difesa del lavoro per quei pochi che ancora l'hanno (duemila minatori sono minacciati in questi giorni di licenziamento).

Su questi temi, e per premere nei confronti del governo di Roma e Palermo, il 28 e 29 settembre ad Agrigento e provincia ci sono stati un gigantesco sciopero generale e la «marcia della disperazione» fino a Montedison, alla quale hanno partecipato decine di migliaia di cittadini.

Dopo la minaccia dei sindaci di dimettersi e di occupare il salone del ministero alle 16,30 di ieri è arrivata la comunicazione della indisposizione del ministro e del rinvio dell'incontro a domani mattina.

Aperto da uno scialbo ed estivo discorso di Moro, il dibattito di politica estera si concluderà oggi col voto della Camera. Esso ha già consentito comunque di porre in luce, al di là dei molti buoni propositi espressi dal ministro degli Esteri, e del tono certamente nuovo, non ostante da lui adoperato, una sostanziale indisponibilità del governo a uscire dalle vecchie strade, a rompere la gabbia soffocante dell'atlantismo, a compiere passi concreti sulla via del superamento dei blocchi e della divisione internazionale.

Nella sua introduzione il ministro degli Esteri aveva voluto inquadrare la politica estera italiana nella cornice di una «strategia globale per il mantenimento della pace», secondo l'espressione da lui usata davanti alla assemblea dell'ONU. Ebbene — gli ha replicato la compagna Nilde Jotti — come non avvertire che una strategia siffatta non è compatibile con il permanere dell'attuale divisione in blocchi militari contrapposti? Come non vedere che una politica autonoma dell'Italia è resa impossibile dalla chiusura nella NATO, con ciò che essa comporta dal punto di vista dell'integrazione delle nostre forze armate dell'esistenza di basi militari americane sul nostro territorio, della perdita di una sovranità e di un potere reale di decisione? Oppure non è evidente che questa incompatibilità è all'origine delle tendenze centrifughe che hanno investito importanti paesi membri dell'Alleanza? C'è lo esempio francese, e più recente, quello del Canada che ha deciso di ridurre drasticamente il suo impegno militare atlantico e di rinunciare al suo ruolo storico? Sarebbe bastato qualche accenno in questo senso — che purtroppo non c'è stato — a rendere un poco più credibile il discorso di Moro.

La stessa contraddizione tra le parole e i fatti visiva la posizione del governo nei confronti della sicurezza europea. Due mesi fa, dopo aver partecipato ad un colloquio con il ministro Oeder-Neisse e dell'esistenza di

due Stati tedeschi, ciò che implica il riconoscimento diplomatico della RDT. Ma nel discorso di Moro, pur così tutto improntato all'esigenza del «realismo», i termini appaiono rovesciati. Non solo si dice che il riconoscimento della RDT non solo si ignorano gli indirizzi nuovi; che in questo senso vengono maturando oggi nella stessa Germania di Bonn, accettando invece le suggestioni reazionarie della DC tedesca; ma si introduce addirittura il concetto di uno «scoglimento» del «nodo» del «bipolarismo» come condizione per la conferenza paneuropea.

La compagna Jotti ha ricordato a questo punto la posizione assunta dai comunisti italiani nei confronti delle vicende oostocofoniche e ribadita anche in occasione dei fatti dell'agosto scorso. Alla distensione in Cecoslovacchia se si vuole questa è una termine adoperato da Moro nel suo recente viaggio americano — dobbiamo tutti tendere. Ma in ogni caso può essere un risultato, mai una premessa del negoziato per la Conferenza. Quello della conferenza europea è un obiettivo da avvicinare e non da allontanare nel tempo. Sono quindi da condividere tutte le proposte concrete dirette a que-



Roma: occupato l'Oriani Gli studenti dell'Istituto magistrale «A. Oriani» a Roma hanno occupato ieri mattina l'Istituto. Ragazzi e ragazze si sono dichiarati disposti a rimanere nell'edificio finché il Comune non si sarà deciso a ripulire i locali. È questa la prima occupazione di un istituto di istruzione secondaria a Roma e potrebbe anche significare, tale episodio di lotta, un primo rilancio del movimento degli studenti. Le condizioni igieniche veramente disastrose in cui si trova l'Istituto (basti pensare infatti che l'ultima pulizia fatta dal Comune risale al 1955) sono soltanto un primo obiettivo unificante. Gli studenti infatti vogliono riacquistare lo spazio politico che lo scorso anno si erano conquistati nel corso di dure lotte. L'assessore della V Ripartizione comunale ha assicurato che l'amministrazione avrà inizio i lavori di ripulitura. Anche l'assessore alla scuola, Fraxese, si è impegnato ad assegnare il custode ed i bidelli necessari. Adesso vedremo se le promesse resteranno tali.

CONTRO IL MOVIMENTO STUDENTESCO TEPPISMO E REPRESSIONE POLIZIESCA

Pisa: gli universitari aggrediti dai fascisti

Dopo uno scontro violento sono stati messi in fuga - L'aggressione mirava ad impedire un'assemblea di protesta contro i colonnelli greci

Dalla nostra redazione PISA, 21.

Vile e profitoria aggressione della teppaglia fascista contro il Movimento studentesco pisano che si erano riuniti presso la sezione di lingue della facoltà di economia e commercio per dare vita ad una assemblea di protesta e di condanna al regime dei colonnelli greci e alla provocatoria e spionistica infiltrazione di studenti greci di estrazione e scissoria nell'ateneo pisano. L'aggressione, condotta con fredde determinazione con manganello, bastoni, pietre e catene, è stata alla fine respinta. Ma si lamentano alcuni feriti da parte dei giovani democratici.

Il gravissimo episodio è avvenuto verso le 17.30, quando la teppaglia fascista — particolarmente numerosa — si è radunata davanti all'ingresso dell'edificio. Ne è nato uno scontro violento, i fascisti hanno potuto ancora una volta impunemente sfogare la loro furia bestiale contro i giovani antifascisti e democratici: finché questi sono riusciti a respingerli. Ma non è finita qui. Dalla piazza antistante l'edificio, i fascisti hanno cominciato a lanciare pietre, bastoni, persino pezzi di marmo di notevoli dimensioni, nella loro furia hanno colpito anche macchine in sosta e di passaggio. I negozi hanno dovuto chiudere precipitosamente le serrande, inseguiti nelle vie adiacenti alla piazza.

La polizia, che durante l'aggressione non si era nemmeno fatta vedere, è arrivata quando tutto era finito, e quando non c'era nemmeno l'ombra dei fascisti.

Sergio Mazzechi

Libertà per le provocazioni fasciste

Attentati in Calabria: arrestano gli studenti

Si vuol colpire chi ha partecipato, accanto agli operai, alla lotta contro le gabbie salariali

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 21.

Due giovani, dirigenti del movimento studentesco di Vibo Valentia sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Il primo, Osvaldo Fracelli, 20 anni, nato e residente a Vico ma studente a Catanzaro, è stato arrestato in corso di un'azione di propaganda del luogo. Luigi Sebbregio, 22 anni, romano, ma residente a S. Onofrio in provincia di Catanzaro, è stato arrestato in una piazza di Vibo, mentre stava per salire sulla sua autovettura.

La imputazione è la stessa per entrambi: secondo il giudice istruttore i due giovani avrebbero preso parte ad un attentato dinamitardo avvenuto a Vibo Valentia il 29 aprile di quest'anno ai danni di un monumento ad un ex ministro fascista del luogo, Luigi Razza. La bomba scardinò qualche blocco di granito alla base dell'enorme statua. Qualche minuto dopo lo scoppio, decine di giovani del movimento studentesco venivano battuti dal fido e portati nelle caserme. Dopo ore di estenuanti interrogatori, tuttavia, i fermati venivano rilasciati. Fra loro c'era anche il due giovani arrestati ieri.

L'episodio avveniva in un momento particolarmente arroventato. Alcuni mesi prima i fascisti della zona si erano concentrati a Vibo e avevano potuto sfilare per le strade in camicia nera e cantando inni fascisti. In quella stessa occasione avevano assalito un gruppo di studenti e di lavoratori facendo uso di spranghe di ferro e di acido muriatico. Lo episodio si era chiuso, niente meno che con la denuncia degli studenti e di alcuni lavoratori.

Nelle settimane che seguirono si verificarono numerosi attentati dinamitardi: contro il circolo Salvemini, contro numerose scuole e persino contro alcuni chiese. Le bombe incominciarono ad esplodere anche a Catanzaro e in altre parti della Calabria, fino ad arrivare allo attentato del 29 aprile contro la statua del ministro fascista di Vibo.

In quello stesso periodo, d'al-

Sabato a Firenze

Protesta unitaria degli invalidi

Essi rivendicano una legge-quadro per tutte le categorie di minorati — Al primo punto l'assistenza e il diritto al lavoro

Da molti anni gli invalidi chiedono l'effettivo diritto al lavoro e un sistema di sicurezza sociale che garantisca una assistenza sanitaria completa e gratuita, una pensione adeguata alle esigenze della vita per gli invalidi irrimediabilmente, centri di recupero funzionale e il diritto alla scuola per l'infanzia minorata, una politica di difesa della salute dei lavoratori sani in grado di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Da anni il governo promette interventi organici senza però far seguire i fatti alle parole.

Per questi motivi sabato prossimo gli invalidi di tutta la Toscana daranno vita ad una manifestazione regionale di protesta riunendosi alle

Il 15 novembre

Convegno a Firenze dei Comuni alluvionati

Un nuovo incontro tra le Province ed i Comuni alluvionati d'Italia avrà luogo a Firenze il giorno 15 novembre prossimo: è stato deciso dal comitato di coordinamento delle province e dei comuni alluvionati al termine della riunione svoltasi a Roma nei giorni scorsi nella sede dell'UPI (Unione Province d'Italia) e alla presenza dei rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e dell'UNICEM (Unione Nazionale Comuni Montani) dopo un incontro col sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Ullaigia, cui erano state espresse le conclusioni della precedente assemblea del 23 marzo.

Il Comitato ha ritenuto opportuno, a tre anni dalla tragedia del novembre '66 ed a sei mesi di distanza dal primo convegno fiorentino che i rappresentanti delle comunità locali

Iniziato al Senato il dibattito sul bilancio dello Stato

Fondi d'investimento: il PCI contro la legge governativa

Gli interventi dei compagni Gigli Tedesco e Bertoli e del sen. Anderlini Nella relazione sulle previsioni economiche cancellò il capitolo sul piano Si tace l'andamento fallimentare della programmazione del centrosinistra

Ieri mattina è cominciata nell'aula di Palazzo Madama la discussione sul bilancio dello Stato per il 1970. La previsione di entrata è di circa 10 mila miliardi, di cui 10 mila miliardi e mezzo di entrate tributarie, quella di spesa di circa 10 mila miliardi e mezzo, di cui 1000 miliardi destinati alla Difesa, 500 miliardi alla sicurezza pubblica, 200 alla pubblica istruzione. Ora nella relazione programmatica e previsionale si accompagna la discussione sulla nota previsionale sullo sviluppo dell'economia nazionale. A questa in particolare si è richiamato il ministro delle Finanze, Gigli Tedesco, che ha sottolineato in particolare sul progetto governativo per l'istituzione dei fondi di investimento, dichiarando che il gruppo del centro sinistralista è contrario.

Nel suo intervento la compagna Gigli Tedesco si è soffermata in particolare sul progetto governativo per l'istituzione dei fondi di investimento, dichiarando che il gruppo del centro sinistralista è contrario. Nel dibattito è intervenuto anche il compagno ANDERLINI (sinistra indipendente), il quale, affermato che «la discussione dei bilanci avviene quest'anno nel vuoto di una situazione politica, dove la disgregazione della maggioranza si accompagna alla disgregazione interna dei partiti che la costituiscono», ha osservato che «il dato più sicuro che emerge dalla situazione politico-economica è la presenza massiccia e crescente del sindacato sulla scena politica del paese. Il governo — ha detto Anderlini — ha ammesso che le rivendicazioni sindacali possono essere uno strumento per lo sviluppo del sistema, ma ha poi circondato questa sua affermazione di mille cautele e addirittura ha concesso una linea inaccettabile, quella, cioè, secondo la quale dovrebbero essere i soli sindacati a rendere conto delle tensioni inflazionistiche che le loro rivendicazioni potrebbero provocare. In realtà, il piano di programmazione postulava uno spostamento dei redditi a favore del lavoro dipendente, le academie contuttuali erano note e se si voleva e si vuole veramente realizzare quello spostamento, bisognava e bisogna, provvedere in tempo a che le tensioni inflazionistiche non si verificano».

Morta la vedova di Bruno Bozzi

È morta ieri a Roma la signora Rita Bozzi, vedova di Bruno Bozzi, il sindacalista antifascista, che fu commissario alla Confederazione dei lavoratori dell'industria, durante il primo governo Badoglio, e venne fucilato dai nazisti in ritirata alla Storta nei pressi della capitale il 3 giugno del 1944. La signora Bozzi aveva 81 anni. I funerali si svolgeranno domani al Verano alle ore 12.

Colloqui a Roma tra il PCI e il PC rumeno

A Roma ha avuto luogo nei giorni scorsi un incontro tra il compagno Dumitru Popa del Comitato esecutivo del Partito comunista rumeno e primo segretario della federazione di Bucarest, con il compagno Armando Cossutta della Direzione del PCI. Il colloquio si è svolto in un clima di cordiale fraternità sui temi di comune interesse per i due partiti.

All'incontro ha partecipato anche l'ambasciatore di Romania Jacob Jonasscu.

Libertà per le provocazioni fasciste

Attentati in Calabria: arrestano gli studenti

Si vuol colpire chi ha partecipato, accanto agli operai, alla lotta contro le gabbie salariali

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 21.

Due giovani, dirigenti del movimento studentesco di Vibo Valentia sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Il primo, Osvaldo Fracelli, 20 anni, nato e residente a Vico ma studente a Catanzaro, è stato arrestato in corso di un'azione di propaganda del luogo. Luigi Sebbregio, 22 anni, romano, ma residente a S. Onofrio in provincia di Catanzaro, è stato arrestato in una piazza di Vibo, mentre stava per salire sulla sua autovettura.

La imputazione è la stessa per entrambi: secondo il giudice istruttore i due giovani avrebbero preso parte ad un attentato dinamitardo avvenuto a Vibo Valentia il 29 aprile di quest'anno ai danni di un monumento ad un ex ministro fascista del luogo, Luigi Razza. La bomba scardinò qualche blocco di granito alla base dell'enorme statua. Qualche minuto dopo lo scoppio, decine di giovani del movimento studentesco venivano battuti dal fido e portati nelle caserme. Dopo ore di estenuanti interrogatori, tuttavia, i fermati venivano rilasciati. Fra loro c'era anche il due giovani arrestati ieri.

L'episodio avveniva in un momento particolarmente arroventato. Alcuni mesi prima i fascisti della zona si erano concentrati a Vibo e avevano potuto sfilare per le strade in camicia nera e cantando inni fascisti. In quella stessa occasione avevano assalito un gruppo di studenti e di lavoratori facendo uso di spranghe di ferro e di acido muriatico. Lo episodio si era chiuso, niente meno che con la denuncia degli studenti e di alcuni lavoratori.

Nelle settimane che seguirono si verificarono numerosi attentati dinamitardi: contro il circolo Salvemini, contro numerose scuole e persino contro alcuni chiese. Le bombe incominciarono ad esplodere anche a Catanzaro e in altre parti della Calabria, fino ad arrivare allo attentato del 29 aprile contro la statua del ministro fascista di Vibo.

In quello stesso periodo, d'al-

E' morto il figlio di Corrado De Vita

Il compagno Corrado De Vita, ex direttore del quotidiano «Milano Sera», è stato colpito da un grave ictus con la perdita del fello Stefano, di 16 anni, tragicamente perito in una sciagura stradale.

Al compagno De Vita ed ai familiari tutti si giungano in questo momento di dolore le condoglianze del Partito e dell'Unità.

SOMALIA

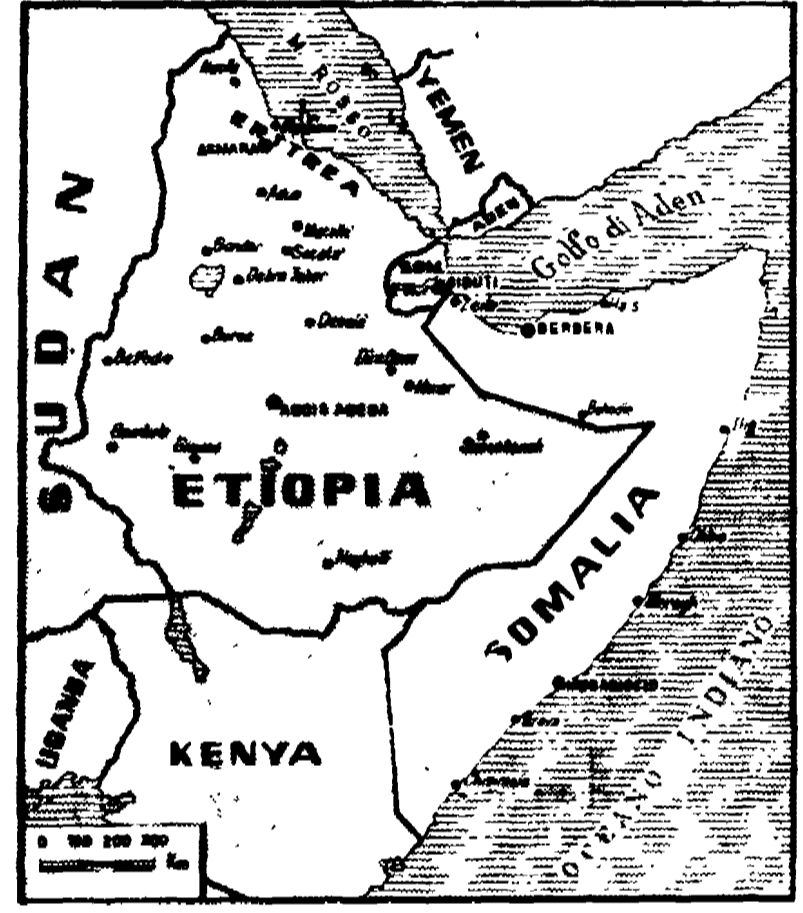
La crisi di una indipendenza ipotecata dal neocolonialismo

Una vicenda politica tra corruzione e tribalismo. L'urgenza dei problemi reclamava il rinnovamento

La Somalia è divenuta indipendente il 1. luglio 1960, dandosi una struttura repubblicana sulla base dell'unione delle ex colonie italiana e inglese. Ma sulla sua bandiera vi è una stella a cinque punte, come segno della rivendicazione dell'indipendenza di tre territori somali ancora irredenti: la Somalia francese, una fetta (l'Ogaden-Haud) dell'Etiopia (per cui negli anni scorsi vi fu l'inizio di un conflitto armato somalo-etiope) e un piccolo territorio del Kenya.

L'accesso all'indipendenza mise fine ad un lungo protettorato inglese e alla dominazione coloniale italiana, tradottasi poi, per un undecennio nel dopoguerra, in amministrazione fiduciaria. Non si può davvero dire che il ruolo dell'Italia - non alludiamo ovviamente a quella fascista, ma quella dei governi democristiani - sia stato positivo, sia sul terreno politico che su quello economico.

Tra tutti i paesi africani - che pure tutti risentono di questo dato - è quindi una delle condizioni economiche più graci di tutto il continente. Né si può dire che sul piano politico le cose siano andate molto meglio. La proliferazione dei partiti, a sfondo tribale, è stata una delle caratteristiche che ha improntato di sé tutta la vita politica somala. Al momento della indipendenza i partiti riconosciuti erano una quindicina. Quanto basta per dare alla struttura politica somala - che in seguito assunse una fisionomia diversa ma non troppo - un connotato di clan (diventato poi clientela), di legame intorno a interessi etnici e particolaristici, più che intorno a orientamenti ideali o pratici, di estrazione nazionale e sociale. Questo connotato lo si può riscontrare in tutta la vicenda dei partiti somali fatta di scissioni e di riaggregazioni, in cui è veramente difficile intravedere un reale dibattito o scontro



l'insediamento dell'amministrazione fiduciaria italiana) la Somalia non presenta ancora alcuno spiraglio che faccia intravedere non diciamo la possibilità di fuoriuscita dalle condizioni di sottosviluppo, ma neanche nessun atto, sia pure lieve, di rottura o di polemica con i pesanti ipotecatori coloniali e neocoloniali che dominano tutta la sua vita economico-sociale. Estesa su un vasto territorio di 600 mila km quadrati, la sua principale risorsa rimane ancor oggi la pastorizia (49 milioni di capi, circa 10 per abitante). Le sue terre più fertili sono ancora nelle mani di ristretti gruppi feudali e dei coloni europei. Le sue risorse minerarie, per altro non rilevanti, sono nelle mani di compagnie straniere, e così tutta l'attività commerciale di un qualche rilievo interna e estera. Monocultura (produzione delle banane per l'esportazione), mercato di beni improduttivi, investimenti stranieri a fini privati sono i connotati essenziali di una economia che costringe le masse popolari a vivere in condizioni di miseria assoluta. Il risultato finale è che la Somalia ha uno dei deficit di bilancio più alti

politico, a vantaggio di profondi fenomeni di corruzione, di trasformismo continuo, del casto, politico e dei diversi schieramenti. Solo negli ultimi tempi, come vedremo subito, erano venuti enucleandosi uno scontro più corposo e una dialettica più reale, che a ridosso di una condizione estremamente critica cominciavano a chiamare in causa scelte più chiare e precise. In realtà a voler guardare la storia politica somala di quest'ultimo decennio si presenta un panorama mediocre e privo di ogni mordente nazionale e nazionale, con una netta prevalenza di motivi personali interni a gruppi dirigenti già prigionieri di interessi privilegiati e già partecipi in modo puro del tutto subalterno, delle operazioni neocolonialiste. La Lega dei giovani somali, il partito che ha sempre detenuto e tuttora detiene la maggioranza relativa, è passato attraverso tre scissioni (1958, 1963, 1968), proliferando una Lega della grande Somalia, un Somali National Congress (diventato poi Somali Socialist Congress) e un Movimento Popolare di Azione Democratica, che sono stati soltanto altrettanti stru-

menti di pressione a favore di questo o quel clan politico, senza che vi sia traccia di conflitti programmatici reali. Può essere significativo che il primo ministro deposto, Mohamed Ibrahim Egal, membro della Somali National Congress, sia divenuto leader (carica statutaria che conferisce poteri eccezionali, quali la nomina del segretario generale) della Lega dei giovani somali, nel corso del Congresso straordinario del 1968.

Nel corso delle più recenti elezioni (marzo 1968) - tenutesi con una legge maggioritaria tipo legge-truffa italiana del 1953 - la competizione elettorale ha visto di nuovo in gara gli oltre quindici partiti.

Oltre ai quattro partiti già ricordati, concorrevano il Partito costituzionale indipendente somalo, il Partito rivoluzionario socialista operato, laUnione democratica somala eccetera. Quest'ultima è la emanazione delle ali sinistre della Lega della Grande Somalia, della Somali National League e dell'United Somali Party, fusi nel febbraio del 1962, ed esponenti l'arco delle forze progressiste esistenti in Somalia: il Partito rivoluzionario socialista operato, è in effetti un piccolo gruppo di scarso peso.

Fu grazie a questa concentrazione di forze democratiche e progressiste - per altro non omogenee - che Ali Scermaine, il presidente assassinato, arrivò al vertice dello Stato, portandovi in qualche misura un'aria nuova sul piano interno, dove i risultati furono però assai scarsi: se non nel senso di un accorgimento delle forze politiche a una discussione politica più spessa sulle scelte generali, sugli orientamenti e le linee di un rinnovamento di tutta la vita politica somala. Mentre sul piano internazionale le novità furono più rilevanti, in senso neutralista e di distacco da una linea supinamente filo-occidentale, anche se con ambiguità non trascurabili. E non a caso le elezioni avevano visto un calo della influenza dei Giovani somali - il partito che ha rappresentato più compiutamente tutti i vizi della politica somala - con la perdita di 10 deputati. Dopo le elezioni lo scontro politico si era riaperto tra un presidente della Repubblica che intendeva perseguire una linea neutralista e un primo ministro (Egal) che perseguiva invece una politica apertamente filo-occidentale, arrivando per sino - caso unico tra gli stessissimi moderati africani - a pronunciare parole di riguardo per il regime razzista della Rhodesia, infine a ventilare in colloqui con ministri italiani una rottura degli accordi economici - per altro non rilevanti - con i paesi socialisti. La crisi era nell'aria, e cominciava a mordere nel vivo degli schieramenti politici, con una precisione non solo oggettiva delle cose e dei problemi divenuti ormai esplosivi. L'assassinio di Scermaine è stato il primo segno evidente di questa crisi. Il colpo di Stato, effettuato dall'esercito e dalla polizia - due organismi che per formazione base sociale, orientamenti dell'ufficialità avevano nella realtà concreta della Somalia seguito linee divergenti - è il secondo.

CASA FITTI E URBANISTICA

Inchiesta nei diversi paesi d'Europa su un problema scottante per l'Italia

Le auto distruggeranno Londra

I «pendolari» della City - Si progetta la costruzione di un'immensa «scatola» di circonvallazione, una «gabbia» che costerà 1260 miliardi di lire e che rischierà di soffocare la capitale puntando tutto sulla motorizzazione privata a spese dei trasporti pubblici - Le critiche del «Times» e del «Guardian»

TORINO: POLIZIOTTI CONTRO IL «LIVING»



TORINO - Il direttore del Teatro Alfieri e la polizia hanno tentato di bloccare, nella sua fase conclusiva, il nuovo spettacolo del Living Theater, l'«Paradise now», di cui si è data qui, l'altra sera, la «prima» italiana. L'«Paradise now» è incentrato sul tema della libertà, e proprio per questo, dal Festival di Avignone agli Stati Uniti, ha già incontrato la rabbiosa opposizione delle forze repressorie. Poco oltre la mezzanotte, terminata la «rappresentazione» in senso stretto, gli attori della Compagnia americana, diretta da Julian Beck e Judith Malina, hanno aperto quel «colloquio» al pubblico, che e nelle loro tradizioni. Ma il direttore dell'Alfieri ha fatto spegnere le luci e, poiché interrotti e giovani spettatori continuavano nonostante tutto a dialogare, ha chiesto l'intervento dei poliziotti; questi, a decine, sono entrati nella sala, poi hanno dovuto lasciare per le energetiche proteste suscitate dalla loro indebita intrusione. Comunque la polizia ha sfruttato l'incidente per imporre l'interruzione delle repliche. NELLA FOTO: attori e spettatori coinvolti nello spettacolo.

Dal nostro corrispondente LONDRA, ottobre.

Una selva di grattacieli e un nodo scorsoso di autostrade attorno a sarà questo il grigio panorama che il prossimo decennio riserva a Londra? Il centro cittadino diventerà sempre più un'esclusiva destinazione logistica dei «pendolari»: impiegati al mattino, consumatori del trattamento alla sera? A cosa porterà quella razionalizzazione delle strutture metropolitane che va emergendo da una congerie di proposte settoriali amalgamate sotto il segno della casualità e in ultima analisi dirette dall'«emozione dell'interesse privato»? Si tratta di grosse questioni. Il tono drammatico con cui esse sono poste dagli stessi esperti inglesi sottolinea un lato la perenne minaccia del «mercato libero» e dall'altro l'urgenza di regolare la tumultuosa espansione in corso. C'è infatti il pericolo che anche il miglior piano globale venga risucchiato e finisce per essere niente altro che un semplice strumento del «caos organizzato». Non ostante il suo aspetto ordinato la capitale inglese sta rapidamente raggiungendo il punto di saturazione. Il problema n. 1 è quello del traffico.

La popolazione urbana registra un rapido declino. Al tempo stesso cresce il numero degli uffici in città. Questo significa che una sempre maggiore quantità di persone deve viaggiare avanti e indietro dai sobborghi ogni giorno. La rete delle comunicazioni pubbliche esistenti (treno, sotterranea, autobus) è ormai incapace di soddisfare l'andamento della domanda. Più di un progetto commerciale è stato bocciato dalle autorità comunali e regionali proprio per queste ragioni. Un esempio clamoroso è quello del «più grande hotel d'Europa» (2.000 camere, oltre centomila metri d'altezza) che avrebbe dovuto sorgere ad Ashburn Place presso l'Air Terminal della BEA. L'attigua Cromwell Road, unico sbocco dal centro verso Ovest, già oberata di auto in ogni ora del giorno, non sarebbe stata in grado di sopportare l'eccesso di traffico. Il prospetto all'abito era un «mostro» che conveniva solo alla proprietà privata per il massimo sfruttamento dell'area disponibile.

Ma le conseguenze per la collettività potevano essere disastrose. La decisione, una volta tanto, è andata a vantaggio dei diritti di quest'ultima. In molti casi «oliva» - non è così. Altre «aberrazioni» nascono un po' dovunque: il rendimento del capitale la vince su ogni criterio urbanistico. C'è sempre modo di strappare licenze e permessi con la propaggine, la pressione, la persuasione del potere e del danaro.

Dopo anni di studio il Greater London Council (autorità regionale che coordina l'attività dei 32 comuni londinesi sul terreno della pianificazione generale) ha deciso di investire tutte le risorse disponibili nella costruzione di un anello di autostrade giuranti attorno alla città. Si vogliono: un quadrangolo di scorrimento si installerà fra il centro vero e proprio (con un diametro di una ventina di chilometri) e l'inizio delle sterminate zone suburbane racchiuse entro la più ampia circonferenza (diametro di 90 km, circa) orlata dalla «cintura verde» esterna.

ma considerazione alla rete dei trasporti pubblici. Con somme infinitamente più modeste si potrebbe arricchire la tela delle linee sotterranee. L'«Underground» più rapida, più comoda e meno costosa di qualunque mezzo di superficie. Inoltre (e questo è il punto cruciale) non mangia terreno, non interferisce con altre attività della popolazione, non scuopa il panorama. Una maggioranza dell'opinione pubblica è ben cosciente delle implicazioni del progetto, della contraddittoria «ideologia» che ne sta alla base dello spreco e delle sofferenze che comporta la sua stessa realizzazione. Ma tutte le proteste sono fino ad oggi risultate inutili. Il che è anche un ulteriore modo di riconoscere quanto sia impotente, sulle questioni di fondo, il tipo di democrazia rappresentativa esistente. La motivata opposizione al «Box» non trova i canali effettivi per esprimersi. Che cosa significa per la popolazione londinese la costruzione della super motorway è presto detto. Sono oltre 15 mila le singole abitazioni che dovranno essere abbattute per far posto al nuovo serpente d'asfalto. Quante le persone che dovranno sloggiare? 30-50 mila? E quanti sono quelli che, pur rimanendo, vedranno aumentare il disagio (rumore, vibrazioni, esalazioni) mentre subiranno una drastica diminuzione del valore della loro proprietà a contatto con la mastodontica circonvallazione.

Il GLC è stato costretto a promettere l'erezione di speciali schermi protettivi, barriere anti-rumore, doppie finestre, ecc. Una metà della somma totale verrà poi impiegata in opere di risanamento (parchi, centri sportivi e di ricreazione) nel tentativo di riportare il verde e la vita laddove le corsie dell'auto avranno prodotto monotonia architettonica, inattuata disolazione e frustrazione psicologica. Quel che avverrà è che - data l'enormità della cifra in questione - il GLC dedicherà i fondi immediatamente disponibili.

Il più autostrada e le infrastrutture di «recupero» si faranno attendere per decenni.

Londra come Los Angeles, dunque? E' quello che molti temono. Per adoperare le definizioni di Lewis Mumford, la prospettiva più nera è quella «devastazione urbana» di una località da dove la gente che ha potuto essere fuggita, si è caes standardizzata - di una titanica City fitta di grattacieli, mentre «i divoratori dello spazio» sono indaffarati ad erigere una soffocante cintura stradale attorno a quella che una volta era la città. Previsioni pessimistiche? Non troppo, se lo stesso Times e il Guardian hanno in più di una occasione recepito nei loro editoriali gli argomentati motivi d'opposizione al progetto del GLC. L'ufficio studi di questo ha addirittura contraddetto i suoi capi politici quando ha dimostrato in un rapporto ufficiale che il «super-Box» non servirà nemmeno a risolvere il suo obiettivo base: la congestione del traffico.

La decentralizzazione sembra essere l'unica risposta valida. Secondo calcoli attendibili, si pensa che mezzo milione di lavoratori e di impiegati (su un totale di 1 milione e 300 mila nella Londra centrale) dovranno essere trasferiti fuori città se non si vuole l'irrimediabile rovina di questa. Ecco il formulabile consiglio che, a Londra come negli altri grossi centri inglesi, sta davanti agli urbanisti, agli organi della pianificazione locale e al governo. Fino ad oggi la superficiale «organizzazione del caos pluralistico» è bastata a mascherare la lunga agonia delle città. Ora queste parole di un specialista - sono minacciate di morte. Il problema non accetta più mezze misure. La soluzione deve essere radicale.

Antonio Bronda. Fine. L'articolo precedente è stato pubblicato il 17 ottobre.

Era l'ispiratore e il cantore della «beat generation»

E' morto lo scrittore Jack Kerouac

La morte lo ha colto a 47 anni nell'ospedale di Saint Petersburg in Florida - La fortuna in Italia dei suoi romanzi, da «Sulla strada» ai «Sotterranei di San Francisco»

(Florida). 21. Jack Kerouac, considerato il primo scrittore della beat generation, è morto oggi all'età di quarantasette anni (era nato a Lowell, nel Massachusetts, nel 1922) nell'ospedale di Saint Petersburg, in Florida, in seguito a una emorragia.

anche di «scuola di San Francisco», popolano i libri di questo scrittore fedele a se stesso fino a morire come un proprio personaggio. Bersagliati dai benpensanti di tutto il mondo, in vista alla società che li ospitava con ben sopportato fastidio, i giovani «ragolati» anche nelle capitali d'Europa, riuscirono tuttavia a manifestare l'insofferenza di un mondo nuovo che cresceva sulle rovine del vecchio. Alla quiete piccolo-borghese dell'americano medio e del «europeo medio», all'uomo eroico, essi opposero la loro irrequietudine e la loro stanchezza. Oggi, la beat generation è anch'essa tramontata, e i giovani hanno scelto di nuovo la via della lotta.

Jack Kerouac è stato, come si è detto, l'«Omra» degli hipsters. La ha cantata in Dean Moriarty, il maggior personaggio di On the road, e nelle figure che popolano i sotterranei di San Francisco: essi si muovono non già nel loro vuoto interiore ma nel vuoto di un mondo che li perseguita perché «irregolari», perché trasgressori della norma piccolo-borghese ed eroica. Al decoro di una casa essi preferiscono la vita nomade, le strade, i caffè, al successo preferiscono la sconfitta e la rinuncia, alla visione tranquilla del mondo oppongono tutte le forme di conoscenza possibili offerte dalla droga e dalle esperienze sessuali contro la morale corrente: romantici, preferiscono la notte al giorno. Il jazz offre il modello per i loro discorsi (e per la

prosa di Kerouac, cui tuttavia non è estranea la scrittura automatica dei surrealisti). La ricerca dei personaggi di Kerouac è la stessa di sempre: una inattuabile pienezza di vita, al di là dei limiti e delle conoscenze comuni. The town and the City («La città e la metropoli») uscì nel 1950, ma in Italia fu pubblicato soltanto dieci anni dopo. On the road uscì a New York nel 1957 fu tradotto in italiano e pubblicato nel 1959; The subterraneans, pubblicato nel 1958, uscì in italiano due anni dopo con il titolo I sotterranei di San Francisco. Seguirono The Dharma Bums, Mexico City Blues, Doctor Sax fino al recente Tristessa. Scrittore autentico, di forte vena, Kerouac nelle sue ultime opere aveva cominciato a sfiorare la maniera.



«Paradise now» è incentrato sul tema della libertà, e proprio per questo, dal Festival di Avignone agli Stati Uniti, ha già incontrato la rabbiosa opposizione delle forze repressorie. Poco oltre la mezzanotte, terminata la «rappresentazione» in senso stretto, gli attori della Compagnia americana, diretta da Julian Beck e Judith Malina, hanno aperto quel «colloquio» al pubblico, che e nelle loro tradizioni. Ma il direttore dell'Alfieri ha fatto spegnere le luci e, poiché interrotti e giovani spettatori continuavano nonostante tutto a dialogare, ha chiesto l'intervento dei poliziotti; questi, a decine, sono entrati nella sala, poi hanno dovuto lasciare per le energetiche proteste suscitate dalla loro indebita intrusione. Comunque la polizia ha sfruttato l'incidente per imporre l'interruzione delle repliche. NELLA FOTO: attori e spettatori coinvolti nello spettacolo.

Sinodo: oggi il voto

Resta il «primato» ma i vescovi chiedono più potere

Queste le indicazioni più significative emerse dal lavoro preparatorio - I documenti riceveranno la voce delle Chiese locali?

Con l'assemblea plenaria di oggi, il Sinodo episcopale entra nella sua fase decisiva; spetta ai padri votare per appello nominale (chi preferisce il voto segreto può farlo utilizzando una scheda speciale) sulla parte dottrinale finora discussa e sulla quale esistono, ormai, i pareri dei nove circoli minoritari o gruppi di lavoro. Non si vota il documento nel suo complesso, in quanto sui vari punti di esso i padri dovranno presentare i propri suggerimenti di modifiche sia verbalmente che per iscritto. Sarà compito, poi, di una speciale commissione esaminare le varie proposte e i voti espressi per fare un computo dei risultati, i quali saranno sottoposti all'esame stesso dell'assemblea.

Nel sottolineare la funzione della collegialità possiamo dire che se i gruppi di lingua inglese, ispano portoghese, latina, tedesca hanno fatto delle proposte più ampie (sostenute in questo dalle Chiese orientali), il gruppo francese si è collocato in una posizione mediana, riconoscendo l'indispensabile collaborazione dell'Episcopato con il Papa nelle maggiori decisioni, ma senza che ciò costituisca o rappresenti un impegno vincolante per il Papa. La relazione di maggioranza celebrata dal gruppo italiano, pur assegnando alla collegialità compiti importanti, tutta via si preoccupa di definire il ruolo del papa come capo del Collegio nel senso che quest'ultimo gli è subordinato.

Desideriamo però menzionare solo le indicazioni più significative emerse dal lavoro dei documenti. Come si sa, lo schema preparato dalla segreteria del Sinodo in collaborazione con la Curia era stato messo da parte. Si è quindi partiti dalla relazione del card. Saper, che aveva già cercato di recepire, sia pure nei limiti, le proposte e le osservazioni della varie conferenze episcopali. La maggioranza dei padri - e gli orientamenti emersi dai circoli minori - hanno confermato, si era già espressa a favore di un approfondimento della relazione Saper, alla quale si rimproverava che, malgrado un certo sforzo, non metteva nella giusta luce il ruolo della Chiesa con il Papa. Nessuno ha detto che bisogna abolire il primato pontificio, che anzi deve rimanere e il potere che da esso promana va esercitato non più indipendentemente dai vescovi, ma unitamente a questi ultimi. Anzi, ciò è detto all'imposto soprattutto dei gruppi di lingua inglese, tedesca, francese, ispano-portoghese, latina - nelle questioni di grande importanza nella vita della Chiesa, si propone che il Papa intervenga preventivamente le confe-

rene episcopali. Quanto è avvenuto con l'enciclica Humanae Vitae - ha detto il card. Dear-den relatore del gruppo di lingua inglese - non deve più ripetersi. Nel sottolineare la funzione della collegialità possiamo dire che se i gruppi di lingua inglese, ispano portoghese, latina, tedesca hanno fatto delle proposte più ampie (sostenute in questo dalle Chiese orientali), il gruppo francese si è collocato in una posizione mediana, riconoscendo l'indispensabile collaborazione dell'Episcopato con il Papa nelle maggiori decisioni, ma senza che ciò costituisca o rappresenti un impegno vincolante per il Papa. La relazione di maggioranza celebrata dal gruppo italiano, pur assegnando alla collegialità compiti importanti, tutta via si preoccupa di definire il ruolo del papa come capo del Collegio nel senso che quest'ultimo gli è subordinato. Tra le altre proposte miranti a rendere, ormai, come permanente l'Istituto del Sinodo, va detto che prevalgono quelle che chiedono che l'assemblea sinodale si riunisca ogni due anni, salvo a stabilire il carattere ordinario o straordinario: relazione di maggioranza del Sinodo si trasformi in un ufficio di segreteria permanente a carattere autonomo con il compito di fare da collante collegiale tra i vescovi, di favorire i colloqui, di dare voce ai vescovi e di discutere ecclesiastici. Sono risultate anche prevalenti le proposte che chiedono una ulteriore internazionalizzazione della Curia, la quale viene detto - deve divenire sempre più un organismo esecutivo. Va pure registrata una proposta del card. Suñenra, che però non sarà oggetto di discussione, perché il Papa venga eletto non più dai soli cardinali ma anche con la partecipazione dei vescovi. Possiamo dire che da questo primo round del Sinodo la voce delle Chiese locali è fatta abbastanza sentire.

Alceste Santini

Vi hanno preso parte 90 mila metalmeccanici Assemblee in quaranta fabbriche milanesi Bandiere rosse sui pennoni dell'innocenti

Una grande giornata di lotta e di democrazia operaia - Votati ordini del giorno di approvazione della condotta dei sindacati - Fermente ribadita dai lavoratori la « rigidità » della piattaforma contrattuale

Sciopero di due giorni negli ospedali psichiatrici

Oggi, con il primo turno di lavoro, inizierà uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli ospedali psichiatrici...

Riproposte al governo le richieste dei tabaccoltori

Il consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale dei tabaccoltori, riunitosi ieri a Roma, ha ribadito la propria posizione in ordine ai gravi problemi economici, normativi, contrattuali e di licenze...

La decisione dei tre sindacati

«Di fronte alla scelta adottata dalla direzione generale dell'Italider di procedere al licenziamento di 5 lavoratori della fabbrica di Bagnoli (Napoli)»...

Da domani fermi gli agenti di assicurazione

Gli agenti di assicurazione, che hanno già scioperato il 16 ottobre attueranno una nuova azione di sciopero domani e venerdì a causa - è detto in un comunicato - dell'assunzione della Associazione nazionale imprese assicuratrici per una ripresa delle trattative.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un fiume di operai in tuba esce dalla fabbrica. Fuori, accanto ai cancelli, vi sono i dirigenti sindacali esterni. Gli operai li circondano. Si alza un coro: « Destro! Destro! ».

Sciopero generale contro il carovita

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italider è stata respinta dai tre sindacati...

Premeditata provocazione

Il compagno Albertino Mastelli, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ci troviamo senza ombra di dubbio di fronte a un atto di grave e premeditata provocazione voluta e decisa dalla direzione dell'Italider... »

Sciopero generale contro il carovita

BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia...

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italider è stata respinta dai tre sindacati...

Premeditata provocazione

Il compagno Albertino Mastelli, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ci troviamo senza ombra di dubbio di fronte a un atto di grave e premeditata provocazione voluta e decisa dalla direzione dell'Italider... »

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un fiume di operai in tuba esce dalla fabbrica. Fuori, accanto ai cancelli, vi sono i dirigenti sindacali esterni. Gli operai li circondano. Si alza un coro: « Destro! Destro! ».

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italider è stata respinta dai tre sindacati...

Premeditata provocazione

Il compagno Albertino Mastelli, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ci troviamo senza ombra di dubbio di fronte a un atto di grave e premeditata provocazione voluta e decisa dalla direzione dell'Italider... »

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un fiume di operai in tuba esce dalla fabbrica. Fuori, accanto ai cancelli, vi sono i dirigenti sindacali esterni. Gli operai li circondano. Si alza un coro: « Destro! Destro! ».

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italider è stata respinta dai tre sindacati...

Premeditata provocazione

Il compagno Albertino Mastelli, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ci troviamo senza ombra di dubbio di fronte a un atto di grave e premeditata provocazione voluta e decisa dalla direzione dell'Italider... »

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un fiume di operai in tuba esce dalla fabbrica. Fuori, accanto ai cancelli, vi sono i dirigenti sindacali esterni. Gli operai li circondano. Si alza un coro: « Destro! Destro! ».

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italider di Bagnoli sospesi a tempo indeterminato la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italider è stata respinta dai tre sindacati...

Premeditata provocazione

Il compagno Albertino Mastelli, segretario nazionale della Fiom e responsabile del settore siderurgico ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ci troviamo senza ombra di dubbio di fronte a un atto di grave e premeditata provocazione voluta e decisa dalla direzione dell'Italider... »

RUMIANCA Società per Azioni con Sede in Torino Capitale Sociale Lire 33.072.000.000 AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 59.198.880.000

«Può provocare il cancro»

Il ciclammato anche in Italia per dolcificare certe medicine

E' usato inoltre nei prodotti dietetici - La Pepsi Cola cambia la produzione di bibite - E' pericolosa la saccarina?

La messa al bando negli USA dal 1. gennaio prossimo dei ciclammati, le sostanze dolcificanti cui si attribuiscono effetti cancerogeni nei ratti, ha avuto l'effetto di una «bomba» non soltanto in quel paese ma anche in Europa provocando immediate reazioni in Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Germania occidentale, Sviz zera.

Per quanto riguarda l'Italia il ministero della Sanità ha fatto sapere ieri che il «problema dei ciclammati è quasi inesistente nel nostro paese»: l'uso dei ciclammati è consentito esclusivamente per l'impiego di preparazioni farmaceutiche e di prodotti dietetici.

L'industria americana è passata fulmineamente al contrattacco per evitare perdite di milioni di dollari nel commercio di cibi e bevande a basso contenuto calorico ma che contengono ciclammati. La Pepsi-Cola ha subito annunciato l'introduzione nel mercato di un nuovo tipo di bevanda a basso contenuto calorico ma senza ciclammati e quasi tutte le grandi ditte alimentari hanno annunciato di sostituire nei loro prodotti ciclammati con nuovi composti chimici e con un maggiore uso di saccarina. Sempre negli USA dubbi sono stati sollevati anche nei confronti della saccarina ma senza che ciò sia basato su fatti precisi.

Come è la situazione in Italia abbiamo detto riferendo il comunicato della Sanità. Un comunicato poco esplicito, tuttavia, se si considera che il ciclammato viene largamente impiegato come dolcificante da numerose aziende farmaceutiche per la produzione di sciroppi antiraffreddore e gocce polivitaminiche per bambini di larghissimo uso, oltre che per prodotti dietetici per diabetici e per obesi. La Sanità assicura che si tratta di dosi assolutamente innocue. Ma perché, a scanso di spiacevoli sorprese, non indurre le aziende farmaceutiche a sostituire i ciclammati con la più tranquilla e sicura saccarina?



Oggi Mosca festeggia i sette delle «Soyuz»

L'arrivo con un aereo speciale - La promozione dei cosmonauti della flotta spaziale - Conferenza stampa del costruttore capo a Baikonur - Il successo del volo e i programmi futuri - Sensazione per il motore al plasma

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

Ama tutti i cosmonauti e giù baci

Baci e abbracci l'altra sera a Broadway per i cosmonauti sovietici Gheorgi Bierogovoi e Konstantin Feoktistov in visita negli Stati Uniti. Bierogovoi (che è generale) aveva chiesto di assistere, insieme al collega e amico Feoktistov, ad una rappresentazione della commedia Hello Dolly i cui protagonisti sono tutti negri.

La cantante Pearl Bailey «vedette» dello spettacolo, ad un certo punto, ha fatto salire sul palcoscenico i due cosmonauti sovietici e l'astronauta americano Frank Borman che fa loro da guida. «Vi amo tutti» ha dichiarato la Bailey.

I baci della attrice hanno lasciato una vistosissima traccia di rossetto che la stessa Bailey ha dovuto togliere. Eccola, nella foto, mentre compie l'operazione sul volto di Bierogovoi.

I sette cosmonauti delle Soyuz saranno domani a Mosca per ricevere gli onori delle autorità e della città e partecipare a un'assemblea solenne nel palazzo dei Congressi del Cremlino. Secondo la tradizione, l'arrivo avverrà all'aeroporto di Vnukovo con un aereo speciale. Li accoglieranno i maggiori dirigenti del paese, il corpo diplomatico, i giornalisti e una rappresentanza della popolazione. Si avrà quindi il consueto corteo di macchine lungo l'autostrada che attraversando il quartiere Gagarin conduce direttamente al Cremlino. Il comandante della squadra cosmica, Sciatalov, presenterà un rapporto protocolle ai capi del partito, dello Stato e del governo sulla piazza dell'aeroporto mentre testimonianze di ogni singolo cosmonauta verranno rese nella seduta solenne dinanzi alla quale dovrebbe prendere la parola anche un dirigente politico, mentre il presidente Podgorny dovrebbe dare lettura del decreto che promuove al grado di colonnello Scionin, Gorbakho e Filipenko e insignisce tutti i partecipanti all'impresa del titolo di eroe dell'Unione sovietica.

In cordata sulla Luna come alpinisti

Scaleranno un cratere i due dell'«Apollo 12»

WASHINGTON, 21. Notizie e programmi sul prossimo volo dell'Apollo 12 che partirà per la Luna il 20 novembre prossimo, vengono ormai fornite a getto continuo. L'altro giorno, è stato annunciato che gli astronauti porteranno sul nostro satellite un generatore atomico di energia. Oggi, Chester Lee, direttore della missione «Apollo» ha fornito altri dettagli sull'impresa. Gli astronauti scenderanno nell'Oceano delle Tempeste a 1300 chilometri dal Mare della Tranquillità.

Successivamente, Conrad e Bean, tenteranno di recuperare parte di una sonda «Surveyor» posata sul satellite della Terra circa due anni fa. Gli astronauti, per portare a termine l'operazione, dovranno allontanarsi dal modulo lunare per circa 800 metri. Tra i pezzi di sonda da recuperare si trova anche un cavo che contiene microorganismi.

Sarà interessante controllare a terra le influenze della vita lunare sui microrganismi terrestri. La parte più spettacolare della prossima impresa lunare sarà, però, la discesa dei due astronauti all'interno di un cratere. I due, chiusi nelle loro pesantissime tute, si legheranno l'uno all'altro come alpinisti e scenderanno verso il fondo. In quel momento, molto probabilmente, perderanno anche i contatti radio con la terra.

Il processo per i fatti di Palermo

Altafini paga 30.000 lire una volgarità

Scarcerati i 12 tifosi dopo la condanna - Il gesto del giocatore scatenò un putiferio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21

I dodici tifosi tenuti da più di sette mesi nel carcere dell'Ucciardone per gli incidenti scoppiati al termine della partita Palermo-Napoli sono stati rimessi oggi in libertà per ordine del tribunale che, pur condannandoli, insieme ad altri quattro a piede libero o lattanti, ad una pena complessiva di dodici anni e cinque mesi di reclusione, ha applicato per tutti la condizionale.

Condannato anche, a trentamila lire di ammenda per atti contrari alla pubblica decenza, il giocatore José Altafini, del Napoli, che con un gesto poco ortodosso nei confronti del pubblico aveva contribuito ad eccitare gli animi di cinquemila spettatori. Altafini, al termine dell'incontro, assediato tumultuosamente dagli spogliatoi della Favorita contestando il risultato della partita vinta dai partenopei grazie appunto ad un decisivo goal del calciatore brasiliano.

Rispetto alle richieste del pubblico ministero (36 anni e un mese), i giudici hanno operato una drastica riduzione delle pene per consentire che tutti i detenuti, anche quelli condannati a pene superiori a sette mesi già scontati, fossero scarcerati. Nello stesso tempo hanno però accuratamente evitato di smontare lo sprovvisorio «castello» delle accuse della polizia (oltraggio, resistenza aggravata e continuata, violenza) che pure contorse ad esasperare la situazione creatasi attorno alla storia caricando duramente e per due volte la follia e usando anche gli idranti.

La sentenza è stata letta dal presidente La Ferla dopo quasi quattro ore di camera di consiglio, in un'aula gremita di tifosi e di fam. dei degli imputati. Per sette dei sei la pena è di undici mesi e venticinque giorni di carcere, concesse le attenuanti generiche e quella di avere agito con la suggestione della follia in tumulto. Due invece, non processi a piede libero, sono stati condannati a otto mesi e venti giorni ciascuno (generiche e minore età). Altri cinque hanno subito condanne tra i quattro mesi e sei mesi e mezzo. Quindici giorni di arresto inoltre a uno spettatore munito di porto di armi che teneva in tasca una pistola contravvenendo alle disposizioni del testo unico di pubblica sicurezza. Revocato infine il mandato di cattura per l'unico imputato lattante, che è stato condannato ad undici mesi e fruisce perciò anche lui della sospensione condizionale della pena.

José Altafini (per il quale il pm. aveva chiesto la condanna a dieci giorni) non si è fatto vedere nelle quattro udienze del processo. Il giocatore aveva però spedito ai giudici una lettera per giustificare il suo gesto (ricordate Alberto Sordi nel «Villaggio?»), sostenendo che esso non voleva suonare offesa al pubblico ma un'ironia su un'eventuale manifestazione di euforizzazione. I giudici non gli hanno dato retta.



La situazione meteorologica

La vasta regione di alta pressione che si estende dall'Europa centro-orientale fino alla nostra penisola impedisce alle perturbazioni che provengono dal Mediterraneo di venire ad interessare direttamente le nostre regioni.

Le perturbazioni, una volta superate le Alpi, si dirigono verso nord e tutto il più ripreso ad interessare marginalmente la Sardegna, le regioni tirreniche della Sicilia, la Liguria e il Piemonte e la Liguria.

È questa una situazione che non è favorevole per noi, perché basterebbe un piccolo cedimento da parte della regione di alta pressione per consentire alle perturbazioni citate venissero ad interessare direttamente non un'area ristretta, ma l'intera regione tirrenica e la Sardegna.

Non sono da escludere del tutto le perturbazioni che si verificano in tutte le altre regioni italiane, tempo costantemente buono. Bisogna di volta in volta tenere conto del notevole centro-orientale e in particolare durante le ore notturne.

Sirio

Due giovani a Capannelle inseguiti dalle guardie di finanza

Maciullati dal treno mentre fuggono

I finanzieri li stavano braccando sospettandoli di contraffazione - La tragedia alle 23 sul cavalcavia dell'Appia della Roma-Napoli - Travolti da un rapido - Impossibile l'identificazione - Un giovane: «Forse è mio fratello...»

Due uomini sono stati travolti dal treno e i loro corpi orribilmente straziati. La sciagura è avvenuta mentre i due cercavano di discacciarsi dall'accusa di essere contrabbandieri mossa da due finanzieri che li avevano bloccati, pochi minuti prima, sui binari della linea ferroviaria Roma-Napoli che scavalca la via Appia, nei pressi di Capannelle. Il loro riconoscimento è praticamente impossibile tanto essi sono stati resi irriconoscibili dalle ruote del treno che li ha maciullati.

Rivelazioni De Lorenzo: i generali fanno la guerra coi libri

18 bimbi sepolti da una valanga di sabbia in Messico

Con la puntata di ieri si sono concluse le pretese rivelazioni di De Lorenzo sul colloquio registrato tra lui e il consigliere di Stato Andrea Lupo, col quale che secondo l'ex capo del Sifar sarebbe avvenuto il 14 aprile 1967. Nell'ultima puntata non affiorano elementi nuovi e, praticamente, si ripetono affermazioni fatte dal generale in diverse altre occasioni. Molto probabilmente la trascrizione del nastro è un po' adomesticata attraverso numerosi tagli ed è priva di molti brani che potrebbero spiegare alcune affermazioni, le quali, prese singolarmente, hanno un senso del tutto diverso.

Nella puntata di ieri si torna a toccare la storia delle spie austriache e dell'opuscolo scritto da militari contro De Lorenzo. Questi, nel colloquio con Lupo, fa anche il nome di un generale che avrebbe commissionato la pubblicazione fornendo documenti dello Stato Maggiore della Difesa e sovvenzionandola con i soldi del Sid. Una lotta insomma tra gli alti gradi militari.

Il discorso tra il consigliere e l'ex capo del Sifar cade poi di nuovo sui fascicoli scomparsi dagli archivi del servizio segreto durante la gestione Altafini, e in particolare si fa riferimento al fascicolo sul Capo dello Stato. Lupo tra l'altro afferma che l'attuale capo del Sid, ammiraglio Henke, era preoccupato per i documenti che potevano essere conservati nel fascicolo di Saragat.

Tra i vari brani pubblicati ieri da Paese Sera ve ne sono alcuni che hanno per oggetto la famosa proposta che sarebbe stata fatta a De Lorenzo per mettere a tacere lo scandalo del Sifar: le dimissioni in cambio di un incarico importante «appena passata la bufera».

Fin qui le famose rivelazioni che nelle intenzioni di De Lorenzo avrebbero dovuto dimostrare che l'inchiesta Beolchini era stata una mossa politica per eliminare. In verità in questi stralci del colloquio tale elemento affiora qua e là ma sempre per settimane e in brani che potrebbero significare anche altre cose.

TEREMENDO (Messico), 21. Sgomento e dolore in questa zona del Messico per la tragedia che ha colpito decine di famiglie. Domenica scorsa, quattro bambini e ragazzi, che abitavano qui a Teremendo, sono rimasti sepolti da venti tonnellate di terra mentre raccoglievano sabbia per il campo di pallacanestro che volevano allestire presso la parrocchia.

E' stata una sciagura straniera. Teremendo è un paese isolato dal resto del paese da grandi catene di montagne.

La gente vive miseramente e in uno squallore terribile. Padre Frias, un missionario giunto nella zona da non molto tempo, aveva cercato in qualche modo di occuparsi dei bambini che tutto il giorno si aggiravano abbandonati per le strade. Per questo, il prete ne aveva riuniti un bel gruppo affidando loro il compito di raccogliere sabbia in una cava abbandonata, per costruire un campo di pallacanestro.

I ragazzi, pieni di entusiasmo, si erano accinti al lavoro con tanta buona volontà. Ben sessanta si erano diretti verso la cava per iniziare la raccolta. In ventitré, dagli otto ai sedici anni, si erano subito messi a scavare. Improvvisamente, si era verificata la frana. Decine di tonnellate di terra erano venute giù seppellendo diciotto ragazzi. Una delle bimbe che si è salvata ha detto: «Stavamo aspettando e improvvisamente si è sentito quel rumore, come un fortissimo sibilo. La sabbia mi è entrata negli occhi e non ci ho visto più. Poi qualcuno mi ha colpito alla testa».

Per ore e ore gli abitanti del villaggio hanno scavato nella sabbia nel tentativo di salvare qualcuno, ma non c'è stata niente da fare. Le prime notizie sulla sciagura sono state fornite da un redattore.



Auto della polizia sul luogo della sciagura

Colpo di scena al processo per l'affare Kennedy - Kopechne

Sangue sulla camicetta di Mary Jo

E' stato rinvenuto dopo un'analisi chimica della polizia statale del Massachusetts — Importante testimonianza del vice-sceriffo Look

WILKES BARRE (Pennsylvania), 21. La prima udienza del tribunale della contea di Duke, che deve decidere se emettere un mandato di cattura per il corpo di Mary Jo Kopechne avanzata dal procuratore distrettuale Edmund Dineen, si è articolata attorno a due punti che hanno immediatamente definito un interesse per questo che viene ormai definito il «giorno di Chappaquiddick». Un interesse non soltanto giuridico ma che, chiamando in causa il senatore Edward Kennedy e tutta una serie di legami e di rapporti politici della sua potente famiglia, investe l'intero establishment del partito democratico nello stato del Massachusetts che ne è la tradizionale roccaforte.

I due punti focali del dibattito processuale sono: la testimonianza del vice-sceriffo Christopher Look e la presenza di alcune macchie di sangue rinvenute sulla camicetta di Mary Jo Kopechne. La testimonianza

del Look è, nella sostanza, la seguente. Nelle prime ore del mattino del 19 luglio stava rientrando a casa dal lavoro, allorché vide un'auto ferma presso il ponte di legno dell'isola Chappaquiddick; egli scese dalla sua macchina e si stava avvicinando all'auto ferma allorché questa si mise in moto allontanandosi. Ma il vice-sceriffo riuscì a prenderne la targa e vedere che a bordo c'erano due, o forse tre, persone. La macchina era quella di Kennedy e l'ora dell'incontro era l'11.30; questo è importante perché contravvenne quanto affermato da Ted Kennedy, ossia che l'incidente sarebbe avvenuto poco prima di mezzanotte.

Secondo punto: due chimici del laboratorio della polizia statale di Boston hanno dichiarato di aver sottoposto la camicetta, indossata da Mary Jo al momento della disgrazia, e provata con benzina per accertare la eventuale presenza di macchie di sangue. La prova è risultata positiva; il dottor McHugh, uno

dei chimici, ha affermato d'aver riscontrato sangue «su tutta la parte di dietro e sul retro delle maniche».

Alla fine dell'udienza, inoltre, due medici legali — i dottori Spelman e Katsas — hanno da parte loro affermato che l'esame sommaro della salma fatta sul luogo della sciagura (vale a dire senza autopsia) non poteva permettere di escludere in modo certo che la causa della morte fosse diversa dall'annegamento.

Come si vede, sono venuti alla luce — sin da questa prima udienza — elementi nuovi e sconcertanti. Cosa può voler dire, infatti, il sangue trovato sulla camicetta di Mary Jo? Non è innocuo, è stato detto, che chi muore per annegamento rigetti del sangue; ma ora vi sono molte probabilità di affermare con maggiore sicurezza che la ragazza, ad esempio, potesse già esser morta quando l'auto è precipitata dal ponte.

Hart Colin

La notizia ha impressionato per due ragioni. La prima è appunto la velocità di fuoriuscita del gas che attua il fenomeno di reazione, velocità che è trenta volte superiore a quella che si registra con normali motori a reazione. La seconda è costituita dalla straordinaria economicità dello strumento il quale utilizza come carburante e come comburente la stessa atmosfera.

Enzo Roggi

CHI È IL NUOVO CANCELLIERE DI BONN

Il cammino di Brandt

Il suo passato anti-nazista - Fu borgomastro di Berlino ovest negli anni più duri della guerra fredda - Oggi avanza idee nuove per una realistica politica verso l'Est - Contestato dai figli sostiene di non essere d'accordo con loro ma di rispettare la loro « ribellione »

Ondate di agitazioni sindacali in Inghilterra

Sciopero «non ufficiale» paralizza le miniere

La lotta iniziata nello Yorkshire si estende oramai a tutto il paese - I minatori non accettano gli aumenti salariali offerti dall'azienda del carbone e chiedono la settimana di 40 ore - Ferma a Londra la metropolitana - « Gallo selvaggio » nelle fabbriche di automobili

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Un forte movimento di lotte investe settori chiave dell'industria e dei servizi inglesi. Mentre il governo laburista vanta il successo della propria politica di « austerità » davanti alla nazione, la forza-lavoro avanza rivendicazioni e diritti trascurati nell'attuale fase di riassetto capitalista. Circa metà dei 300 pozzi di carbone in Inghilterra sono oggi paralizzati. Lo sciopero spontaneo dei minatori dello Yorkshire si è esteso al Galles e alla Scozia, divampando poi in tutti gli altri distretti carboniferi. 30.000 uomini hanno già incrociato le braccia. I lavoratori sono in forte disaccordo col sindacato che è ora sottoposto a pressioni perché dichiari « ufficiale » l'agitazione. Al primo accenno di lotta, quello giorno, l'azienda nazionalizzata del carbone aveva immediatamente sottoscritto la rivendicazione salariale (circa duemila lire settimanali di aumento), ma aveva respinto la parte normativa delle richieste. Quello che è in gioco è la questione della settimana di 40 ore, un obiettivo per il quale la categoria si batte da vent'anni. Adesso i minatori hanno deciso di agire indipendentemente: l'insoddisfazione per un traguardo troppo a lungo rinviato, forse già raggiunto, cui si è accesa autonomamente la battaglia. La direzione aziendale aveva puntato sulla rapida composizione della vertenza. Contava sull'accontentazione del sindacato la cui controparte collaborava gli sarà tanto più necessaria nei mesi prossimi quando il processo di « razionalizzazione » della vecchia industria (chiusura di molti pozzi e accelerato ritmo di disoccupazione per la mano d'opera) si farà sentire in maniera particolarmente dura. Lord Robens, presidente della azienda del carbone, ha varato la proposta di aumento (complessivamente venti milioni di sterline) come l'offerta più generosa della nazione.

lizzazione ad oggi. Ma il livello di produttività nelle miniere di carbone è ulteriormente aumentato del 9% l'anno scorso. La paga media del minatore inglese è tuttora inferiore alle centomila lire mensili. Un 30% della mano d'opera guadagna meno del minimo nazionale di 15 sterline settimanali lordi. Dirigenti e iscritti si sono incontrati oggi nella convocazione straordinaria di una conferenza dei minatori per la settimana prosima. Lo sciopero dei netturini a Londra e in altre località inglesi è ormai finito quasi dovunque con l'accettazione di un aumento di quattromila lire settimanali (sulle settemila richieste). Il successo della categoria (anche in questo caso lo sciopero era spontaneo) ha dato un esempio ad altri lavoratori. Londra è stata colpita ieri sera dalla sospensione della maggioranza dei servizi della ferrovia sotterranea durante le ore di punta. Continuò frattanto da dieci settimane lo sciopero del personale di manutenzione: alcune linee della ferrovia sotterranea londinese operano tuttora a capacità ridotta. Liverpool e tutta la regione del centro-ovest hanno subito ieri le conseguenze dello sciopero dei fornai e sono rimaste senza pane. Nel contempo, l'industria motoristica è percorsa in varie località da una serie di lotte « a gallo selvaggio » che invano il padronato denuncia come « anarchiche ». Un'altra agitazione è in corso agli stabilimenti di apparecchiature elettriche Lucas. Infine, la vertenza fra la BBC e il sindacato dei lavoratori della TV si trascina da qualche settimana: ha già dato luogo ad azioni-lampo alla revoca di numerosi programmi (quello che gli scioperanti chiamano « oscuramento » dello schermo TV); adesso minaccia di inaspriarsi.

a. b.

Al congresso della FSM di Budapest

Dibattito sui sindacati nei paesi socialisti

Realistico discorso del segretario dei sindacati magiari Gli interventi di Scelepin e di Krasucki della CGT

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 21. Mancano sei giorni alla chiusura del VII congresso della FSM (in corso qui a Budapest da venerdì 17) ma già si sono delineate con sufficiente chiarezza le varie impostazioni dei sindacati aderenti all'organizzazione nei confronti della politica sindacale, dell'unità e del ruolo che deve avere la FSM nel prossimo futuro. Già la relazione di Gensous presentava numerosi punti, specialmente sulla tematica del sindacato nei paesi socialisti. Lo stesso Scelepin, presidente del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS, pur presentando un'ampia panoramica della vita della classe operaia sovietica non è andato oltre alla elencazione dei meriti e dei successi, inneggiando allo stato socialista, ma non tali da costituire l'unico elemento di discussione in una assise internazionale che sollecita — proprio per il ruolo che oggi assume la classe operaia internazionale — un esame dei problemi dello sviluppo delle istanze operaie e dei modi di applicazione del progresso tecnico sulla politica dei salari: sugli investimenti e sui consumi. Un discorso in parte interessante è stato quello di Sandor Gaspar, segretario dei sindacati magiari. Gaspar — ormai noto — è impegnato in un vasto dibattito sui temi della riforma economica ed è quindi più che mai partecipe dei problemi che si pongono in uno stato socialista nel momento in cui saltano le vecchie impostazioni economiche. Ecco perché il suo discorso — e gli osservatori occidentali lo hanno notato — si è differenziato, almeno in tutta la prima parte, dagli schemi tradizionali di altri interventi di rappresentanti sindacali dei paesi socialisti. Gaspar ribadendo che la classe operaia ungherese, essendo al potere, ha altri compiti nel campo sindacale, ha precisato la vita del sindacato dal punto di vista del conquistato che si sono avute gli esempi del controllo delle

decisioni statali. I sindacati nel nostro paese — ha detto il dirigente ungherese — sono organismi volontari e democratici che hanno ottenuto vasti poteri dalle leggi non solo per quanto riguarda i compiti tradizionali, ma anche nel campo del controllo sociale e della partecipazione alla gestione. Ma non mancano errori e manchevolezze nella fase di costruzione del socialismo. Gaspar lo ha ammesso senza mezzi termini parlando della società in formazione e denunciando le difficoltà esistenti. Un discorso, quindi, realistico che però non ha trovato riscontro nella seconda parte dedicata alle questioni internazionali e alla FSM.

Per la CGT è intervenuto il segretario Krasucki che ha illustrato i successi della collaborazione tra la confederazione francese e la CGIL nell'ambito del Mercato comune. Il suo discorso è stato poi quasi esclusivamente dedicato alla situazione francese, agli aspetti caratteristiche delle lotte in corso.

Carlo Benedetti

Esplicito attacco agli USA di « Al Thawra »

Giornale ufficiale libico: via le basi americane!

L'articolo afferma che il regime rivoluzionario considera « nulli e non validi » gli accordi con Washington e Londra

IL CAIRO, 21. L'agenzia di informazioni egiziana « MENA », annunciando che l'organo ufficiale del governo libico « Al Thawra » scrive oggi che il nuovo regime libico considera « nulli e non validi » tutti gli accordi che concedono basi militari agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna in territorio libico. « Al Thawra », in un'edizione speciale, chiede la liquidazione di tutte le basi straniere « prima che sia troppo tardi ». Il giornale aggiunge che il ministro degli esteri libico, Saleh Boussier, ha convocato due volte l'ambasciatore americano Joseph Palmer, lunedì per discutere i problemi connessi allo sgombero della base americana.

Il nuovo regime libico che ha assunto il potere dopo il colpo di Stato del primo settembre scorso aveva annunciato in un primo tempo che non avrebbe rinnovato l'accordo che concede agli Stati Uniti l'uso della base aerea di Wheelus, un accordo che scade nel 1970. L'articolo odierno di « Al Thawra » sembra indicare che la Libia potrebbe chiedere lo sgombero di questa base aerea da parte delle forze aeree americane, prima del termine. Anche la Gran Bretagna dispone di basi a El Adem e a Tobruk in base ad un accordo che spirerà nel 1973. « Al Thawra » afferma che gli Stati Uniti utilizzano la base di Wheelus, una delle più grandi del mondo, per addestrare i piloti israeliani nelle tecniche di combattimento. L'articolo afferma che una delle ragioni per cui le forze libiche si sono mosse è proprio il permesso da lui concesso agli americani di utilizzare questa base. « Noi » prosegue il giornale « consideriamo questi accordi nulli e non validi perché sono stati imposti dagli imperialisti e dai loro lacché dell'ex governo reazionario al popolo libico contro la sua volontà, poiché la presenza delle basi straniere costituisce un pericolo per il paese, una vergogna per il popolo libico e una minaccia per tutta la nazione araba, e così via ». Il giornale libico — chiediamo l'unico esemplare di questo tipo di

La nomina di Willy Brandt alla cancelleria di Bonn è importante non soltanto per il momento di politica che essa sembra promettere o comunque sottintendere, ma anche perché costituisce l'affermazione di un autentico antinazista alla carica di capo di governo di un paese che sino ad oggi ha considerato il 20 luglio 1934 un giorno lutto contro Hitler una sorta di tradimento nazionale. Il primo cancelliere tedesco occidentale, Konrad Adenauer, non si era conformato con un sistema di sicurezza europea, per trattative « a livello di governo » con la RDT. Nella sua prima intervista ufficiale, rilasciata ieri alla agenzia DPA, Brandt ha sottolineato qualche punto di particolare urgenza, in politica interna, quello di garantire la sicurezza della libertà, in politica estera è stato confermato l'impegno a una politica più realistica verso i paesi socialisti, in particolare verso la Polonia.

Un giudizio della Pravda sul governo Brandt-Schoel

MOSCA, 21. La Pravda commenta oggi in termini cautamente favorevoli, in una corrispondenza da Bonn, la formazione del nuovo governo di coalizione tra socialdemocratici e liberali, notando che esso ha fatto appello « alla sobrietà e al realismo » in politica estera. Nella corrispondenza si nota che la nuova formazione ha ricevuto il suo mandato soprattutto da coloro che « sperano di giungere ad una vera svolta verso il riconoscimento della realtà tedesca ed europea ».

ATA Nella corrispondenza si nota che la nuova formazione ha ricevuto il suo mandato soprattutto da coloro che « sperano di giungere ad una vera svolta verso il riconoscimento della realtà tedesca ed europea ».

ATA Dopo la sconfitta del nazismo, ritornò in Germania, prima come inviato di giornali scandinavi per seguire i processi di Norimberga e quindi come addetto stampa della missione militare norvegese a Berlino. Nel 1948, ritornò nella cittadina tedesca riprese in pieno l'attività politica nel partito socialdemocratico a Berlino. Neo-nazisti, revanscisti e nazionalisti di ogni rima non gli hanno mai perdonato questo passato e non hanno tralasciato occasione per attaccarlo nel modo più vergognoso, risolvendolo e attribuendo quasi a sua colpa persino il fatto che fosse un figlio illegittimo.

Ritornando in Germania nel dopoguerra, Brandt portò con sé la seconda moglie, una norvegese, Ruth, dalla quale ha avuto due figli: Peter, nato nel 1947, e Lars, di quattro anni più giovane. Peter si fece un certo nome nel 1966-67 quando, militante delle organizzazioni giovanili studentesche, si pronunciò contro la partecipazione di suo padre al governo di « grande coalizione » e prese parte attivamente, sino al punto di essere arrestato dalla polizia berlinese occidentale, alle manifestazioni contro Springer dopo l'attentato a Rudi Dutschke. Tra padre e figlio, tuttavia, non si giunse mai ad una rottura, anche se da un paio di anni a questa parte le cronache non hanno più avuto occasione di occuparsi di Peter. La sua carriera politica, Brandt la iniziò a Berlino nel 1948, all'epoca del « blocco », sotto la protezione dell'allora sindaco di Berlino Ovest (appena eletto, con un atto che portò alla frattura dell'ex capitale tedesca) Ernst Reuter. Nel 1949 venne nominato membro del Senato berlinese occidentale e del Bundestag. Nello stesso tempo assunse la direzione del quotidiano « Berliner Stadtblatt ». Erano allora gli anni della più feroce guerra fredda e Brandt non mancò di darvi il suo contributo. Nel 1957 fu eletto borgomastro di Berlino ovest e poté così cominciare a crearsi la base politica e organizzativa.

La battaglia per diventare capo del governo Brandt l'iniziò nel 1965, presentandosi candidato cancelliere per il suo partito alle elezioni di quell'anno. Battuto, ritornò nel 1965 con gli stessi risultati. Quando il governo Erhard entrò in crisi, alla fine del 1966, Brandt fu tra gli esponenti della SPD che avanzarono dubbi sull'opportunità di imbarcarsi nell'avventura di un governo con la Democrazia cristiana. Una volta deciso, si impegnò a fondo, cercando di legare al suo nome certi aspetti nuovi della politica estera della « grande coalizione ». Sul problema di fondo (riconoscimento dei confini e della RDT), trattato antiatomico, e così via), la DC riuscì ad imporre la sua posizione, dando così ragione ai paesi

Lo stato d'assedio proclamato nel Cile

Ammutinamento a Santiago di un reggimento blindato

I rivoltosi isolati nella loro caserma - Frei fa appello al paese Stroncato un analogo movimento sedizioso a San Felipe Il P.C. cileno chiede energiche misure contro la reazione

SANTIAGO, 21.

Il presidente Frei ha decretato oggi lo stato d'assedio in tutto il paese in seguito all'ammutinamento di reparti dell'esercito di stanza nella capitale e nella cittadina di San Felipe, poco più a nord. Il presidente ha anche decretato la sospensione dell'attività del Parlamento « fino a nuovo ordine » e ha rivolto un appello ai partiti e alla popolazione affinché si oppongano a qualsiasi tentativo di colpo di Stato.

Secondo un comunicato della presidenza, l'ammutinamento avrebbe avuto inizio all'alba di stamane, allorché il comandante Marshall e il capitano Meira, recentemente inviati a far valere i loro diritti alla pensione, si sono presentati con progetti sediziosi al comando del reggimento « Yungai », a San Felipe. I due ufficiali sono stati tuttavia immediatamente arrestati. Poco dopo, a Santiago, il capitano Mora riusciva invece ad « impadronirsi del comando » del reggimento blindato « Tacna ».

« Noi — è detto nel comunicato — abbiamo appreso in seguito che il generale Roberto Vial, a riposo da poco tempo, si trovava nei quartieri di questo reggimento ». Nel comunicato si assicura inoltre che l'alto comando militare ha preso « tutte le misure necessarie per sedare gli ammutinamenti » e che « le forze armate osservano, come sempre, la disciplina e la lealtà verso le istituzioni e il governo della Repubblica ».

L'appello del presidente Frei appoggiato dai partiti, è stato immediatamente raccolto da studenti, lavoratori ed elementi della cittadinanza, che hanno manifestato a favore dell'ordine costituzionale. Gli studenti dell'Università di Santiago si sono raggruppati nel centro della capitale, presso il fiume Mapocho, che divide la città in due parti e, con bandiere cilene in testa, si sono diretti verso la caserma del reggimento « Tacna ». Secondo informazioni giornalistiche, elementi di questo e di altre unità fedeli al governo si sarebbero scontrati con gli ammutinati e avrebbero isolato il focolaio di rivolta. Colpi di arma da fuoco, provenienti dalla caserma, sono stati uditi all'esterno. Negli altri settori della capitale regna la calma.

Il Partito comunista cileno ha rivolto un appello alla mobilitazione degli operai, dei contadini e degli studenti perché difendano il regime democratico. Oggi a mezzogiorno, la commissione politica del P.C. cileno ha pubblicato la seguente dichiarazione: « Una azione sediziosa, mirante a liquidare le libertà e le garanzie democratiche conquistate dalla classe operaia e dal popolo, è cominciata. Tale conflitto non è un conflitto tra civili e militari, né tra il governo Frei e l'opposizione, è una minaccia contro la patria ed il popolo ».

« Bisogna porre fine alla conciliazione », aggiunge la dichiarazione del P.C. il quale chiede « energiche misure contro la reazione che tradisce il Cile ».

« Invitiamo alla mobilitazione della classe operaia, dei contadini, degli studenti e di tutti i cileni disposti a difendere i loro diritti » conclude la dichiarazione. Il sindacato dei minatori del rame ha deciso di indurre uno sciopero di durata illimitata, in risposta al movimento di sedizione. Il generale Vial, unico figura nota al livello nazionale, tra quelle citate, era stato collocato a riposo la settimana scorsa. Le autorità avevano motivato il collocamento a riposo come un fatto di ordinaria amministrazione. L'intervento lo aveva invece posto in relazione con la protesta da lui sollevata « a causa dei bassi salari e della drammatica situazione delle forze armate ». Il generale Vial è considerato elemento di estrema destra.

In serata il generale Alfredo Mas, comandante della regione di Santiago, è stato invitato dal presidente Frei ad incontrarsi con il gen. Vial, il quale ha confermato ai giornalisti che la ribellione non è contro il governo del paese, ma soltanto contro gli alti comandi dell'esercito.

« Invitiamo alla mobilitazione della classe operaia, dei contadini, degli studenti e di tutti i cileni disposti a difendere i loro diritti » conclude la dichiarazione. Il sindacato dei minatori del rame ha deciso di indurre uno sciopero di durata illimitata, in risposta al movimento di sedizione. Il generale Vial, unico figura nota al livello nazionale, tra quelle citate, era stato collocato a riposo la settimana scorsa. Le autorità avevano motivato il collocamento a riposo come un fatto di ordinaria amministrazione. L'intervento lo aveva invece posto in relazione con la protesta da lui sollevata « a causa dei bassi salari e della drammatica situazione delle forze armate ». Il generale Vial è considerato elemento di estrema destra.

In serata il generale Alfredo Mas, comandante della regione di Santiago, è stato invitato dal presidente Frei ad incontrarsi con il gen. Vial, il quale ha confermato ai giornalisti che la ribellione non è contro il governo del paese, ma soltanto contro gli alti comandi dell'esercito.

A colpi di mitragliatore

Attentato nel Dahomey al capo di stato maggiore

COTONOU, 21. Un comunicato ufficiale delle autorità del Dahomey annuncia che « un attentato fallito, con raffiche di armi automatiche, è stato compiuto domenica sera contro il colonnello Maurice Kouandete, ex capo del governo del Dahomey ed attuale capo di stato maggiore dell'esercito del Dahomey e prefetto militare di Cotonou ». Il comunicato precisa che nessun proiettile ha raggiunto il colonnello o l'auto-mezzo sul quale si trovava.

Nel luglio scorso, Kouandete era stato oggetto di un tentativo di rapimento: l'ex capo dello Stato, il colonnello Alphonse Alley, accusato di essere stato l'istigatore, è stato condannato, il 4 ottobre scorso, a dieci anni di reclusione. Il 17 dicembre 1967, in una situazione di grave tensione creata dalla politica repressiva dell'allora presidente del Dahomey, gen. Christophe Soglo, e, in particolare, dallo scontro tra quest'ultimo e il movimento sindacale, Kouandete riuscì a sfuggire ad un colpo di Stato militare che rovesciò Soglo. Il nuovo regime ha designato nel luglio dell'anno scorso un civile, il dottor Emile Berlin Zinsou, come capo del governo.

ATA relax a 160 km all'ora FS

Viaggio dell'inviato dell'Unità nel Portogallo dopo Salazar

L'opposizione si organizza

Sorgono in tutto il paese centinaia di comitati unitari, una rete che diventa sempre più fitta e che dà molto filo da torcere al regime anche se sul piano elettorale la legge le impedisce di contarsi - Le illusioni dei socialdemocratici - L'orientamento dei comunisti: fare della campagna per le elezioni di domenica una grande battaglia per la democrazia e la libertà



Roma: bloccati i depositi di medicinali

I dipendenti dei grossisti di medicinali, in sciopero a Roma da sabato scorso, hanno dato vita ieri mattina ad una vigorosa manifestazione sotto il palazzo della Prefettura. Prima della protesta, i lavoratori sono venuti sotto la sede del nostro giornale sottolineando con applausi il ruolo della stampa che appoggia le lotte operaie e protestando contro le menzogne dei fogli padronali, che si sono lanciati in una campagna forcolata; hanno messo infatti in allarme la cittadinanza con le false notizie che nelle farmacie già non si troverebbero più i medicinali. Un corteo di 50 macchine ha poi attraversato il centro della città e si è fermato sotto gli uffici del Prefetto. I lavoratori, inalberando numerosi cartelli, hanno picchettato per tutta la mattina palazzo Valentini. Una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto che ha preso impegno per un suo intervento presso l'Ufficio del Lavoro. 700 sono i dipendenti dei grossisti che distribuiscono i medicinali alle farmacie e sono in agitazione per ottenere un migliore contratto di lavoro. Lo sfruttamento più duro, lo subiscono gli autisti, costretti a girare ogni giorno per 11 ore da un capo all'altro della città, per uno stipendio che raggiunge a malapena le 180.000 lire. La rivendicazione degli scioperanti si incentra su una riduzione dell'orario di lavoro, sostanziali aumenti salariali e i diritti. Lo sciopero continuerà. Nella foto la protesta davanti alla Prefettura.

Le conseguenze del progetto per la «Grande spiaggia d'Europa»

UNA MURAGLIA DI CEMENTO DALL'EMILIA ALLA PUGLIA?

Ventiquattro nuovi centri residenziali che si vogliono aggiungere agli impianti turistici già esistenti lungo 500 chilometri di costa - Potenti gruppi finanziari all'assalto delle spiagge ancora libere - Turismo e programmazione in termini rovesciati - Severe critiche da vasti settori

Dal nostro corrispondente

ANCONA, ottobre. «La grande spiaggia d'Europa», circa cinquecento chilometri di litorale — dal Po di Volano (Ferrara) alla foce del Varano (Foggia) — con un asse ininterrotto di servizi turistici: un progetto definito «rivoluzionario». La stampa borghese ne fa un gran parlare. Le cronache di cinque regioni (tante ne sono interessate: Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia) non sono piene di congegni turistici di una stagione impazziscono. E' avvenuto a Lanciano, Fermo, Numanziano per citarne alcuni: uno sguardo lugevole al bilancio dell'estate e poi gli occhi sbarrati sul fare degli anni 70 appunto «la grande spiaggia d'Europa». Camere di Commercio, EPT, comitati di edilizia, tutti non appelli alla mobilitazione. «Non si può perdere il treno»: questo imperativo. I sindaci dei centri rivieraschi assediati da sollecitazioni. Non dimentichiamo le regioni chiamate in causa. Esclusa parte dell'Emilia — che pur ha i suoi problemi — costituiscono una lunga fascia di depressione anche se a diverso livello. Appunto i sindaci, assillati da vitali esigenze di sviluppo economico e sociale, sono stati trascinati a Roma. Rappresentavano novanta comuni adriatici. Sono stati nati presso la Camera di Commercio della capitale ove è avvenuto il lancio ufficiale del progetto per una «cassa comune» colossale e prestigioso si sprecano. Ma vediamo da vicino nei suoi tratti essenziali. Sulla linea costiera che va dal Po di Volano alla foce del Varano è previsto l'insediamento di 24 centri residenziali che si aggungeranno agli impianti turistici già esistenti, prescinché senza soluzione di continuità. Ogni centro avrà una capacità di 25 mila posti letto per un totale di 600 mila. Inoltre ognuno di essi sarà dotato di un porto turistico della capacità di 800-1000 ormezzi. Poi le altre infrastrutture (strade, aeroporti, aeroporti e naturalmente acquedotti, energia elettrica, ecc.). Insomma, una muraglia di cemento di fronte al mare anche se ora si specula sulla prospettiva creazione di oasi di verde e sulla difesa del paesaggio. «La grande spiaggia d'Europa» così attrezzata, avrebbe la capacità di far aumentare da 6 ad 8 volte il numero delle presenze dei turisti sulla riviera adriatica: ci si prevede un aumento iniziale di 30 milioni di presenze. Un'opera di enorme portata viene posta a base del progetto: lo spostamento della linea ferroviaria Adriatica, ovvero a monte del tracciato dell'autostrada. Soltanto per i 24 centri residenziali e per gli altri trentacinque centri turistici è prevista una spesa che sfiora i 1000 miliardi di lire. Non parliamo poi dello spostamento della ferrovia che ovviamente comporta l'arretramento di tutti gli impianti annesi ed in primo luogo le stazioni, e la costruzione di un gran numero di gallerie. In quanto ai tempi di realizzazione del rifianco progetto si indicano i limiti di un quinquennio: dal 1971 al 1975. Imminente la presentazione dell'abbinamento al CIPE per l'approvazione definitiva. Alla Camera di Commercio di Roma — ove è stato costituito un comitato d'indirizzo e di coordinamento — sono state anche programmate le proiezioni di bilancio parlamentare. Ora, a parte i giudizi di merito sul piano, occorre anzitutto chiedersi: chi è dietro il progetto, quali interessi sono in gioco? A redarlo è stato l'ASSCO, un'associazione fra società e studi di consulenza. Impegnatissime a portarlo avanti appaiono la Camera di Commercio, portavoce di ben determinati interessi economici e finanziari. Gli EPT e le Aziende di Soggiorno fungono da supporti propagandistici. Il risvolto (poi nemmeno celato) circa gli effetti dell'impresa è questo: quale industrializzazione imperniata sui sovrilati e programmi pubblici, quale aumento dell'occupazione, che riforma agraria e riforma urbanistica? Il settore su cui puntare è il turismo via di salvezza delle regioni depresse. Si capisce che il discorso è un inganno. neanche la Romagna, apice del turismo nazionale massiccio e riuscito — e nemmeno lo pensava — a risolvere i suoi problemi di sviluppo economico e sociale con la cosiddetta «industria del foresterio». E, si capisce, quindi, che si tenta di lanciare un siltro contro la programmazione regionale e nazionale legata alle riforme, per la quale il turismo è solo una componente fra gli altri. A questo punto le forze politiche disposte ad appoggiare il progetto sono ben individuabili (dai dorotei agli scissionisti del PSU, ai liberali, eccetera) e con esse quelle «proiezioni» parlamentari preannunciate nel convegno di Roma. Con la programmazione «la grande spiaggia d'Europa» in veste contemporanea della politica degli investimenti pubblici. Sono migliaia di miliardi di lire della collettività (in opere infrastrutturali e contributi) che s'intendono concentrare solo su un settore. A parte la distorsione c'è da vedere chi ne usufruirà in primo luogo. Per questo il «colossale» progetto occorrono spalle ben più robuste di quelle dei piccoli e medi operatori turistici dell'Adriatico. Al convegno di Roma, infatti, si è parlato apertamente della formazione di un consorzio nel quale oltre agli enti locali (in veste evidentemente di «palò») entrerebbero e

privati, società industriali capaci di assicurare il massimo contributo alla soluzione dei complessi problemi». Intanto si sta anticipando un'indagine sui principali mercati finanziari d'Europa e America per lanciare un prestito obbligazionario internazionale. Si vuole far sperdare le polizie, quelle che già si sono accaparrate le migliori e più suggestive spiagge del Sud, la costa Smeralda e via discosto. In Italia l'anno scorso è stata formata la società Valtur di cui fanno parte l'Automobile Club, l'IMI, l'Alitalia, la Fiat, la Sara assicurazioni, il Banco di Napoli la Banca Warburg di Londra, la Compagnia d'Oltremare per l'industria e la finanza di Bruxelles. Nel darne l'annuncio il giornale «L'Italia Turistica» indicava come obiettivo della Valtur «la realizzazione di una catena integrata di villaggi turistici ricettivi secondo una formula duttile ed aggiornata». Per quanto riguarda i criteri specifici del progetto ci limiteremo a sottolineare una delle sue più nette malformazioni. Si vuole far sperdare le polizie di miliardi allo Stato per far arretrare la ferrovia nelle zone collinari sovrastanti l'esile fetta costiera. A qual fine? Per coprire la striscia di terreno così liberato da altri insediamenti turistici? In altri termini, si intende congestionare un litorale per ampie tratti già al limite della sopportabilità e ripetere la medesima aberrazione urbanistica nelle zone ancora vergini. L'induzione più giusta è del tutto opposta (e non siamo solo noi a sostenerla): centri residenziali nelle colline per lasciare più libere le riviere dai primi (data la conformazione del versante adriatico) raggiungibili in venti minuti o massimo mezz'ora. In definitiva, è contornato di gravi ombre il fascinoso progetto della «grande spiaggia d'Europa». Nell'elaborazione ci si è rifatti direttamente ad un modello francese a valorizzazione del comprensorio marino della regione Languedoc-Roussillon. Ebbene nei giorni scorsi un convegno turistico internazionale tenutosi sulla Riviera del Conero sono stati proprio i francesi — cioè, gli ispiratori — ad esporre le loro perplessità e le loro critiche. La regione francese sull'Atlantico — hanno detto — era semideserta e per ampie sponde selvaggio. Inoltre su di essa per bloccare la speculazione edilizia con i connesi accanimenti urbanistici venne subito attuata l'espropriazione fondiaria. Poi hanno chiesto: voi in Italia potete fare questo? La riviera adriatica è nelle medesime condizioni della Languedoc-Roussillon? Il colpo è stato maledettamente un necessario processo di demitizzazione si è ormai avviato. Walter Montanari



L'industria del sesso uccide l'amore

In Italia soltanto il 3,15 per cento delle ragazze ha ricevuto le necessarie informazioni sulla naturale attività sessuale della specie umana. E questa esigua percentuale va ancora divisa per metà perché si pensa che le adolescenti hanno ricavato degli adulti che il sesso sia amore, sia gioia, sia loro diritto. La scuola tace: di sesso parla un unico insegnante, quello di religione che deve spiegare i peccati della carne e la redenzione di Maria Maddalena. Una grande inchiesta promossa dal settimanale «NOI DONNE» sull'industria del sesso e le sue tragiche ripercussioni, apre una squarcia sul significato di certe mode, di certi fobbi che generano spesso violenza e delitto. Il sesso venduto dai padroni è un efficace atto d'accusa contro l'industria legata all'erotismo per cui una legge per capelli costringe un felice rapporto sessuale.

Dal nostro inviato

LISBONA, ottobre. Dall'aeroporto di Lisbona al centro della città ci sono pochi più di dieci minuti (14 scudi, tredici lire) che di domenica possono ridursi anche a sette-otto minuti; ma in Praça de Londres il traffico rallenta. La Polizia de Viação e Tránsito fa segno di rallentare e di accostare proprio sotto il marciapiedi che costeggia il grattacielo delle Corporazioni. C'è un gran movimento nei paraggi. La bandiera sugli edifici pubblici viene esposta tutte le domeniche nelle città portoghesi, ma qui si sa cosa ha un significato particolare: è la ricorrenza del 50. anniversario della sostituzione della monarchia e della instaurazione della repubblica democratica del 1910. L'anno scorso in questa occasione si erano avute per la prima volta celebrazioni di carattere popolare; quest'anno il governo è stato costretto a prendersi parte in prima persona, perché ha saputo che il movimento antifascista ha deciso di farne una importante giornata di manifestazioni pubbliche e nessun pretesto sarebbe stato buono per impedirle. Al cimitero do Alto de São João su una collinetta che affiora dal lato sul Tago e dall'altro su una baraccopoli di immigrati si è svolta una di queste celebrazioni all'incirca dell'una antefestiva. Dieci duemila persone si sono radunate presso le tombe dei caduti della repubblica del 1910 ascoltando discorsi di esponenti della CDE (la commissione democratica elettorale) che esprime tutto un schieramento di opposizione dai comunisti ai cattolici progressisti e della CEUD (la commissione elettorale socialista democratica). Poi, secondo gli accordi con la polizia e col governatore civile, il raduno si sciolse, ma una parte dei partecipanti si diresse verso l'Alameda dom Alfonso Henriques e verso l'Aeroporto, da dove tentò di raggiungere l'Avenida Antonio José Benedekler per andare soltanto a dimostrare i piedi del monumento allo statua della Repubblica che venne poi soffocata dalla dittatura salazarista. Molti di questi esponenti sono nulli di pericoloso, ma la polizia non esita un istante a partire all'attacco.

Concluso lunedì sera l'esecutivo

Il «pacchetto» prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione

Concluso lunedì sera l'esecutivo del Parlamento regionale di Bolzano. Il presidente del partito di sinistra, Antonio José Benedekler, ha detto che «il pacchetto» è un passo avanti verso la democrazia e verso l'Aeroporto, da dove tentò di raggiungere l'Avenida Antonio José Benedekler per andare soltanto a dimostrare i piedi del monumento allo statua della Repubblica che venne poi soffocata dalla dittatura salazarista. Molti di questi esponenti sono nulli di pericoloso, ma la polizia non esita un istante a partire all'attacco.

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 21. Si è conclusa con la vittoria della linea Magnago la più recente serie di sedute del Parlamento di Bolzano. Il risultato, dedicato all'esame del testo del «pacchetto» ed alla proposta di «quadro operativo» del «pacchetto», che in concreto, dovrebbe garantire la pratica attuazione delle norme contenute nel pacchetto ed essere un'istanza di amplificazione dei poteri autonomi delle Province di Bolzano, di cui si è discusso, di quella di Trento.

Concluso lunedì sera l'esecutivo

Il «pacchetto» prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione

Concluso lunedì sera l'esecutivo del Parlamento regionale di Bolzano. Il presidente del partito di sinistra, Antonio José Benedekler, ha detto che «il pacchetto» è un passo avanti verso la democrazia e verso l'Aeroporto, da dove tentò di raggiungere l'Avenida Antonio José Benedekler per andare soltanto a dimostrare i piedi del monumento allo statua della Repubblica che venne poi soffocata dalla dittatura salazarista. Molti di questi esponenti sono nulli di pericoloso, ma la polizia non esita un istante a partire all'attacco.

Dal nostro corrispondente

Il «pacchetto» prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione

Dal nostro corrispondente

Il «pacchetto» prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione

Dal nostro corrispondente

Il «pacchetto» prevede una notevole estensione dei poteri autonomi delle Province, mentre vengono ridotte di molto le facoltà della Regione

Gianfranco Fata, Ennio Simano

«La serva padrona» a Napoli

Paisiello regge il confronto con Pergolesi

Eseguita, nel corso dell'Autunno musicale, anche «L'imprendario delle Canarie» di Domenico Sarro

Dal nostro inviato

NAPOLI. 21. L'autunno a Napoli è ora una imprevedibile, tenera e languida appendice di una estate inquietata...

usando però di una automobile a pedali, ma non rinunciando a fare rumori con la bocca per rimpiazzare il rombo del motore...

L'imprendario delle Canarie, su libretto del Metastasio, offre a Domenico Sarro (1679-1744) simpatico furore di compositore...

Quel tentativo di superare gli schemi correnti è meglio risultato nella Serva padrona di Paisiello...

Più che frustare situazioni di opportunità, e dei padroni e dei servi, Paisiello si fa, infatti, prendere la mano da un affetto per i protagonisti dell'intermezzo...

La polizia di Madrid vieta una lettura di Max Aub

MADRID. 21. La direzione generale della polizia ha proibito la lettura dell'opera teatrale Desiderata di Max Aub.

L'opera doveva essere letta nel corso di un ciclo di conferenze e letture, organizzato dalla compagnia di prosa di Nuria Espert...

La direzione generale della polizia ha motivato pretestuosamente la decisione affermando che l'opera non era stata sottoposta alla censura preventiva.

Bertolucci gira davanti alla Sinagoga di Roma

«Conformista» fedele al pensiero di Moravia

«Il conformista non è il più bel romanzo di Alberto Moravia, ma a mio avviso, contiene il personaggio più tragico della letteratura moderna»...

ai critici: il conformismo è all'ordine del giorno. E Moravia precisa: «Il mondo, oggi, è diviso tra contestazione e conformismo».

Il ruolo del conformista è stato affidato a Jean-Louis Trintignant, quello della moglie a Stefania Sandrelli. Vengono inoltre, Yvonne Sansone, Fosco Giachetti, Dominique Sanda, Pierre Clémenti e Gastone Moschin nella parte di Orlando...



PARIGI - Jacques Brel e la cantante turca Esin Afşar fotografati con i premi inflittigli a Darío Moreno, loro assegnati ieri a Parigi. Il riconoscimento è stato istituito in memoria del cantante nato in Turchia ma naturalizzato parigino...

A Roma «Angeli in bandiera»

Un divertimento sui temi che oggi non sono più tabù

Angeli in bandiera: «Angeli» sono i protettori delle «pargole», cioè delle mondane, «essere in bandiera», è avvertire in un dizionarietto contenuto nel programma, vuol dire, in gergo, «sentirsi in un particolare stato di grazia»...

«Il Cesare» viene, alla fine, assolto, grazie all'intercessione delle «pargole»; ma l'eccezione, che dovrebbe confermare la regola, rischia invece di far saltare tutto il «sistema»...

Non resta, a questo punto, che riferire quali sono le vicende che ora potrà seguire il procuratore generale, dott. Ricomano, cui gli atti sono stati inviati dalla Procura Generale...

La rappresentazione ha comunque, nel suo insieme, il marchio di qualità della «lista»; sebbene, stavolta, Garinei e Giovannini abbiano fruito di rapporti meno congeniali e vividi del solito...

Sospesi gli interrogatori

Tolta a Carcasio l'inchiesta sul Teatro alla Scala

La Procura generale ha avvocato a sé la pratica

Dalla nostra redazione

MILANO. 21. L'inchiesta sullo «scandalo della Scala» da stamane è sospesa. Solo provvisoriamente, s'intende, ma per ora è sospesa. Questo il colpo di scena, solo in parte prevedibile...

Poco dopo le 11, quando gli inquirenti, con il dr. Carcasio del sovrintendente dell'ente scaldino Ghiringhelli, regolarmente presentatosi alle 9 davanti al suo ufficio, aveva suscitato lo scompiglio fra i giornalisti...

La posizione della procura della Repubblica è apparsa, quindi, chiara: rifiuto di formalizzare l'inchiesta rimettendola al giudice istruttore e conseguente «richiesta» alla Procura generale di avocare gli atti...

«La Scala» è un teatro di grande tradizione e di grande prestigio. La sua gestione è stata affidata a un uomo di grande esperienza e di grande prestigio...

«Il Cesare» viene, alla fine, assolto, grazie all'intercessione delle «pargole»; ma l'eccezione, che dovrebbe confermare la regola, rischia invece di far saltare tutto il «sistema»...

«Il conformista» è un romanzo di Alberto Moravia, ma a mio avviso, contiene il personaggio più tragico della letteratura moderna...

La «partita truccata» di Giovanna Marini

«La partita truccata» è il titolo trasparente e significativo di uno spettacolo, diviso in due parti: «Ballate popolari» e «La truccata», un testo ancora inedito che rispecchia una tensione politica ideologica vivissima...

«La partita truccata» è un testo di Giovanna Marini, che sovrasta la «ballata» e ha scavalato con risultati poetici e lirici straordinari nelle tensioni e con tradizioni del nostro tempo...

«La partita truccata» è un testo di Giovanna Marini, che sovrasta la «ballata» e ha scavalato con risultati poetici e lirici straordinari nelle tensioni e con tradizioni del nostro tempo...

«La partita truccata» è un testo di Giovanna Marini, che sovrasta la «ballata» e ha scavalato con risultati poetici e lirici straordinari nelle tensioni e con tradizioni del nostro tempo...

«La partita truccata» è un testo di Giovanna Marini, che sovrasta la «ballata» e ha scavalato con risultati poetici e lirici straordinari nelle tensioni e con tradizioni del nostro tempo...

SCHERMI E RIBALTE

«Maria Stuarda» all'Opera

«L'annunciazione della stagione 1969-70 è stata ufficialmente presentata allo scendicapo Pier Luigi Pizzi...

CONCERTI

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO. Domenica alle 18 il concerto del Gruppo strumentale...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81). Alle 21.15 Franco Miele presenta una nuova opera...

BORGHI S. SPIRITO. Sabato e domenica, alle 18.30, Carlo D'Orazio-Palmi presenta una nuova opera...

DEI SARTRI. Alle 21.15 la Cia del Malintore con Baz-Belle-Bumolo...

ELISE. Domani alle 21 l'attoria novella «Le due sorelle»...

FOLKSTUDIO. Alle 22 per la serie del Folk italiano, l'Associazione Settimelli presenta Sandra Mantovani...

LA SALETTE. Alle 21.15 prima di gala «L'uomo e gli altri»...

NUOVI DELLE MUSE. Alle 21.30 Gianni Magni presenta «Dove vai, Frenca»...

PALAZZO SPORT - EUR. Alle 18.30 Orlando Junco di La Rionda...

PANHON - MARIONETTE. Alle 21.15 prima di gala «L'uomo e gli altri»...

PAROLI. Alle 21.15 «Fior di cactus» con Alberto Luppi e Valeria Valeri...

Le stelle che appaiono accanto ai titoli dei film sono precedute dal numero del genere cinematografico...

BRANCALDO (Tel. 735.255). Ultima notte a Waterloo, con F. Fonda...

CAPRICHIA (Tel. 672.465). Un detective, con G. Amadori...

CINISATI (Tel. 739.242). Ben Hur, con C. Heston...

COLA DI RIENZO (Tel. 230.544). La lunga ombra gialla, con G. Peck...

DEI SARTRI (Tel. 835.525). Sabato e domenica, alle 18.30, Carlo D'Orazio-Palmi...

EMBAZZA (Tel. 870.245). Fellini Satyricon, con M. Pottier...

EUROPA (Tel. 885.736). La battaglia d'Inchilterra, con F. Stafford...

FAMMA (Tel. 671.100). Il re del divorzio, con K. Hepburn...

GALLERIA (Tel. 676.664). Z. L'orgia del potere, con Y. Montand...

GIARDINI (Tel. 894.540). La battaglia d'Inchilterra, con G. Barry...

FILMSTUDIO 70. Via degli Orti d'Aliberti 1/C (Via Lungara) Tel. 658.444. ore 18.30 - 20.30 - 22.30

ALASKA: Vertice di sabbia ALBA: Fermi tutti cominciamo da capo...

ALICE: Silvestro e Gonzales addio all'ultima volta DA AMBASCIATORI: La rivolta...

ARIEL: Se vuoi vivere senza ASTOR: Seratino, con A. Centurion...

BROADWAY: Seratino, con A. Centurion (VM 14) SA CALIFORNIA: La brigata del...

CASINO: Riposo CASTELLO: I sei della grande...

CLODIO: Capriccio all'italiana COLOMBO: Tom e Jerry in...

CRISTALLO: Amami, A. F. Marsala DR DELLE MIMOSE: Riposo...

DIAMANTE: Val in fretta ad uccidermi ho freddo, con M. Vitti SA DIANA: Exodus, con P. New-

DORIA: Vergogna schifosi! con L. Capolichino DR EDLWIS: Stanlio e Olio...

ESPERO: Sette pirati per I. M. Gregor, con D. Salter (VM 18) C FARNER: Il grande colpo di...



Scuola

Indagine dei Quaderni dell'Istituto Nuovi Incontri di Asti

Tuo figlio «bocciato» dai padroni

Una tabella con le percentuali dei respinti nella scuola dell'obbligo di Sesto San Giovanni: ai primi posti i figli dei disoccupati e dei pensionati, poi gli orfani e i figli degli operai.

Di sei mai chiesto quali diritti ha tuo figlio e come vengono tutelati da questa società? Con questa domanda comincia il numero unico di ottobre (e settimo) dei Quaderni dell'Istituto Nuovi Incontri di Asti.

Lucio Del Corò

Da imperatore a cittadino della Repubblica popolare cinese. La morte del vecchio P'u Yi. Rendere difficili e complicare le cose significa...

Cento anni dalla nascita di André Gide

Fece di se stesso il suo personaggio

Poco rimane da scoprire nella vita « pubblica » dello scrittore - Fu Guillaume Apollinaire il « modello » per il Lafcadio del romanzo « Les caves du Vatican » - Metodi e risultati di una insufficiente biografia di G.D. Painter

Non varrebbe la pena di parlare di questa biografia (G.D. Painter «Gide» Feltrinelli, Milano, 1969), se il personaggio in questione non fosse così rilevante nella cultura francese: se non cedesse, oltre tutto, il centenario della sua nascita in un'atmosfera di silenzio.

Non si tratta di una biografia di un personaggio che si è dato da fare per il suo personaggio, ma di una biografia di un personaggio che si è dato da fare per il suo personaggio.



André Gide ritratto assieme a Roger Martin du Gard

Documenti

Da imperatore a cittadino della Repubblica popolare cinese

La morte del vecchio P'u Yi

Render difficile e complicare le cose significa estremamente facile. Torna a dimostrarlo il caso della biografia di P'u Yi, ultimo imperatore della Cina.

grande naturalezza, come avrebbe fatto il suo interlocutore plebeo, una parola di carbone. Disse allora: « A sei anni cominciai lo studio, che mi mise nella testa ogni sorta di idee feudali. Ricevetti una educazione fatta su quei libri, che è la più appassionata e la più rivelatrice di un metodo che non è certo costituito da una ripetizione meccanica di "formule" ».

Ma è stato un processo reale, sofferto nell'intimo che non permette il dubbio sulla sincerità del pentimento e della trasformazione perché è ovvio che pentimento e trasformazione vi sono stati. Fu così che l'ex imperatore, uscito di prigione poté con naturalezza raccogliere il carbone nel cortile, poi farsi giardinieri, poi storiografo di se stesso, e infine diventare un membro della conferenza politica consultiva del popolo cinese.

Riviste

La ricerca di Logos

Dopo il primo numero di Logos, la rivista diretta da Clelio Carbonara contenente, tra l'altro, un lavoro di Stefan Morawski su Arte e società, una prospettiva marxista e di Nicola Badaloni (Il significato filosofico della dialettica nella cosiddetta arte non rappresentativa) dedicata soprattutto a un'analisi, anche di chiara derivazione marxista, intorno al rapporto tra estetica e sociologia.

volte prepotentemente durante questi ultimi anni. Nel fascicolo è anche da segnalare una indagine di Armando Piebe su Attualità e movimento in Marcuse, basata sulla contrapposizione della figura dell'intellettuale a quella del consumatore. Adorno alla figura, ma in una diversa interpretazione della consueta rubrica di recensioni e schede.

Saggi

Programmi Rai-Tv

Oggi

Televisione 1

- 16,00 FILM (per Genova e zone collegate)
16,30 CORSO DI INGLESE
17,00 TANTO ERA TANTO ANTICO
17,30 GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,00 ALTA SCOPERTA DELL'ARTE POPOLARE
18,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21,00 L'EUROPA VERSO LA CATASTROFE

Televisione 2

- 16,00 TVM
21,15 L'IMPAREGGIABILE GODFREY
Film. Regia di Gregory La Cava. Interpreti: William Powell e Carole Lombard. Presentazione di Enrico Rosselli. E' un tipico esempio di commedia brillante americana degli anni Trenta: ben dialogata, ben recitata, paradossale, studiata su misura per un divertimento senza pensieri e perfettamente adeguata ai « valori » borghesi della società capitalista americana.
22,40 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

Radio

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Matutine musicale; 7,10 Musica stop; 7,37 Pari e dispari; 7,40 Ieri al Parlamento; 8,30 Le cattedre del mattino; 9 i nostri figli; 9,06 Colonna musicale; 10,50 Le ore della musica; 11,30 Una voce per voi; 12,00 Contrappunto; 12,05 o no; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Café cantanti; 14,45 Zibaldone italiano; 15,35 Il giornale di bordo; 15,45 Buoni e cattivi; 16,10 Tanto sterile per gli occhi; 16,30 La discoteca del Radiocorriere; 17,05 Per voi giovani; 19,00 Sui nostri mercati; 19,13 I meravigliosi anni venti; 19,30 Luna-park; 20,15 Viaggio di nozze; 21,55 Infornatore etnologico; 22,20 Musiche parallele; 22,55 Infermeria; 23,25 De Saba; 23,30 Melodramma in sintesi; Montezuma; 23,30 Charles Gounod; 23,35 Musiche italiane d'oggi; 17 Le opinioni degli altri; 17,35 Il linguaggio delle pietre; 17,40 Jazz oggi; 18 Notizie del terzo; 18,15 Quadrante economico; 18,30 Musica leggera; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,30 Niccolò Machiavelli in V centenario della nascita; 21 Il Giornale del Terzo; 22,30 I metodi della critica in Italia; 23,11; 22,20 Trasmissioni regionali; 13 Don Giovanni e la

Domani

Televisione 1

- TV GIOVEDÌ 23 OTTOBRE
16,00 FILM (per Genova e zone collegate)
16,30 CORSO DI INGLESE
17,00 IO COMPRO, TU COMPRI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,00 ALTA SCOPERTA DELL'ARTE POPOLARE
18,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21,00 OTTELO
Seconda parte della tragedia di Shakespeare diretta da Franz Peter Wirth
22,00 TRIBUNA SINDACALE
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 21,00 TELEGIORNALE
21,15 BADA COME PARLI
Basato da premi presentato da Enzo Tortora
22,10 LA FERROVIA DELLA CRISI
Documentario di Stefano De Stefano, con testo di Alberto Bainsi, sulla transiberiana di oggi

Radio

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Matutine musicale; 7,10 Musica stop; 7,37 Pari e dispari; 7,40 Ieri al Parlamento; 8,30 Le cattedre del mattino; 9 i nostri figli; 9,06 Colonna musicale; 10,50 Le ore della musica; 11,30 Una voce per voi; 12,00 Contrappunto; 12,05 o no; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Café cantanti; 14,45 Zibaldone italiano; 15,35 Il giornale di bordo; 15,45 Buoni e cattivi; 16,10 Tanto sterile per gli occhi; 16,30 La discoteca del Radiocorriere; 17,05 Per voi giovani; 19,00 Sui nostri mercati; 19,13 I meravigliosi anni venti; 19,30 Luna-park; 20,15 Viaggio di nozze; 21,55 Infornatore etnologico; 22,20 Musiche parallele; 22,55 Infermeria; 23,25 De Saba; 23,30 Melodramma in sintesi; Montezuma; 23,30 Charles Gounod; 23,35 Musiche italiane d'oggi; 17 Le opinioni degli altri; 17,35 Il linguaggio delle pietre; 17,40 Jazz oggi; 18 Notizie del terzo; 18,15 Quadrante economico; 18,30 Musica leggera; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,30 Niccolò Machiavelli in V centenario della nascita; 21 Il Giornale del Terzo; 22,30 I metodi della critica in Italia; 23,11; 22,20 Trasmissioni regionali; 13 Don Giovanni e la

Lettere

Il giornale

Cosa chiedono al Partito milioni di lavoratori in lotta

Cari compagni, mi trovo attualmente in Francia, ma vorrei dare egualmente un piccolo contributo al Partito e per questo vi mando in brevese nota con preghiera di pubblicazione.

Uno degli aspetti che fanno del PCI, quale oggi esso è, un partito diverso da tanti altri partiti operai dell'Europa occidentale, è proprio la sua caratteristica di massa, su cui il compagno Togliatti insistette e che è stata uno dei cardini della strategia per la costruzione del partito nuovo.

EMILIANO BALOCCO (Laroches S/Von - Francia)

Trinciale, Villa e le Feste dell'Unità

Che il compagno Ferrara, condidato alla sua risposta data al signor P. Alessandro Consolati di Roma in merito alla medaglia da te consegnata a Claudio Villa, alla Festa dell'Unità di Livorno. Era un nostro ospite che era venuto con noi a Trinciale, ed era stato trattato con cortesia.

Per quanto riguarda Franco Trinciale debbo dirti che le nostre organizzazioni di partito, le associazioni democratiche (ARCI, Case e Circoli di cultura, Case del popolo) potrebbero valorizzarlo di più.

SEBASTIANO MANTAGNO (Palermo)

A parte il movente politico che ha ispirato il signor A. Consolati a scrivere la lettera al nostro giornale, il rivoluzionario (e il termine) da scuotere molto il sentimento popolare. Ho però potuto notare di persona, al festival provinciale del nostro giornale a Catania (dove ha parlato il compagno Pajetta), che molti compagni sono rimasti colpiti dalle battute di Trinciale, punto che l'ho notato per il quarto ottobre alla Festa dell'Unità di Catagire. E per averlo hanno pagato anche aereo Milano-Catania. Con fraterno saluto.

NICOLÒ NOLI (Genova)

Sull'argomento ci hanno anche scritto Sergio S. di Roma il quale afferma che non si possono mettere a confronto le esibizioni di un Claudio Villa e l'impegno civile di Franco Trinciale e Anna Falconio di Catania (che chiede di non portare alla Festa dell'Unità questa o quella canzone) e di una Franca Trinciale e di quella cantata dai musicisti della canzone popolare.

Nel retour-match con l'Estudiantes a Buenos Aires 3 goal di vantaggio dovrebbero bastare

IL MILAN STANOTTE CAMPIONE DEL MONDO?



I giocatori del Milan a passeggio per Buenos Aires

Zubeldia, l'allenatore argentino, ha chiesto « lumi » all'ex rossonero Schiaffino - Completo recupero di Maldera - Il « paron » teme la prima mezz'ora - La probabile formazione dell'Estudiantes

Rocco rompe gli indugi: anche Rivera in campo

Nostro servizio BUENOS AIRES 21. « El partidazo » tra Estudiantes e Milan, come viene solennemente chiamata qui in Argentina è ormai alla porta. La vigilia è vissuta intensamente da entrambe le squadre. L'Estudiantes è nel suo covo in Uruguay, intento a sfogliare ancora la classica margherita sulla tattica da usare. Zubeldia, dopo aver atteso per il match di San Siro notizie tattiche da Lorenzo, si è ora rivolto a Schiaffino. Il quale non si è sbilanciato.

Il desiderio dell'allenatore argentino è di rinchiodare il più possibile il Milan nella sua metà campo e di poter menare la danza senza farsi sorprendere dal contropiede all'ita-

liano (del quale ha già provato i deleteri effetti a Milano) di impedire il terribile e passo largo, cioè il passaggio lungo di Rivera che taglia mezzo campo e mezza squadra a ver-

Diretta in TV alle 0,55

Per la partita di Buenos Aires la Radio-TV ha predisposto due collegamenti: la telecronaca in diretta (via satellite) con inizio alle 0,55 e la radiocronaca pure in diretta con inizio alla stessa ora. Telecronista sarà Nicolò Carosio, radiocronista Enrico Ameri.

Conteranno i goal

Secondo il nuovo regolamento della Coppa del Mondo l'Estudiantes deve vincere per 3 a 0 (o comunque con uno scarto di tre reti: e cioè 4-1, 5-2) per poter sperare in uno spareggio che avrebbe luogo sabato 25 a Porto Alegre. Per vincere direttamente la Coppa l'Estudiantes dovrebbe vincere con uno scarto di 4 reti (cioè 4-0, 5-1, 6-2 ecc.).

I vincitori della Coppa

Questo libro d'oro della Coppa del Mondo, 1960: Real Madrid; 1961: Penarol; 1962: Santos; 1963: Santos; 1964: Inter; 1965: Inter; 1966: Penarol; 1967: Racing di Buenos Aires; 1968: Estudiantes.

Bossi incontra Little il 31 al «Palazzone» (ci sarà anche Duran)

L'organizzatore Sabatini sta completando il programma della riunione di pugilato del 31 ottobre al Palazzo dello Sport di Roma imperniata sull'incontro tra Carmelo Bossi ed il campione del mondo dei pesi medi junior Freddie Little, incontro fissato sulla distanza delle dieci riprese.

Table with 2 columns: ESTUDIANTES and MILAN. Lists player names like Manera, Madero, Conigliaro, Prati, Rosato, Schnellinger, Polelli, A. Suarez, Bilardo, Taverna, Combin, Rivera, Malatrasi, Malbernat, Togneri, Romeo, Verou, Sormani, Lodetti, Anquillotti, Cucicini.

Licenziato Carniglia oggi i bianconeri al Flaminio per la Coppa Italia

La Juve (con Boniperti) affronta il Foggia

affronta il Foggia

Oggi a Cardiff Galles-R. D. T.

Dalla nostra redazione TORINO, 21. Squadra che vince non si cambia, squadra che perde non si cambia, ma si manda a quel paese l'allenatore. Tutto regolare e previsto secondo il costume nostrano.

ma, nella partita di «Coppa Italia» contro il Foggia, non stiede a più in panchina. Lo sostituirà l'abituato che ha le carte in regola con Cotroneo, ma sarà Gianpiero Boniperti ad addossarsi le responsabilità tecniche della nuova gestione.

Ed infatti don Luis Carniglia potrà per tutti i propri giorni orso non dopo la sconfitta nel derby, aveva dichiarato di essere considerato uno dei migliori tecnici del mondo. Viene allontanato in malo modo, senza possibilità di appello e la cosa ci pare ingiusta o quanto meno limitata.

La classifica del girone Questa la situazione del 3° girone eliminatorio CLASSIFICA Italia 2 1 1 0 3 2 3 RDT 2 1 1 0 4 3 3 Galles 2 0 0 2 1 3 0



La classifica del girone

Questa la situazione del 3° girone eliminatorio CLASSIFICA Italia 2 1 1 0 3 2 3 RDT 2 1 1 0 4 3 3 Galles 2 0 0 2 1 3 0

Però non tutto va per il giusto verso

Roma e Lazio entrano nell'orbita del derby

Roma e Lazio affilano le armi (si fa per dire) in vista del «derbissimo» di domenica prossima all'Olimpico. Per i romani è un momento magico, i biancazzurri hanno battuto i campioni d'Europa e i campioni d'Italia, i giallorossi hanno dominato i campioni d'Europa in quel di San Siro, entrambi imponendosi in questo scorcio di stagione, come le squadre che praticano il miglior gioco.

Motta e Gimondi insieme nel '70

Gianni Motta e i suoi compagni della Sanson dal prossimo anno correranno con i colori della Salvarani. L'annuncio ufficiale è stato dato nel pomeriggio del gruppo sportivo parmense.

La coniazione d'oro della conquista della luna agli astronauti dell'Apollo 11

Il Prof. Antonio Ambrosini e Atsola Anfossi, direttore generale della Numismatica Italiana, hanno presentato agli ari del spazio una splendida coniazione in oro dedicata alla storica impresa.

Graham Hill operato alla gamba

Londra, 21. L'ex campione del mondo di automobilismo Graham Hill ha subito oggi un intervento operatorio alla gamba sinistra subito a seguito dell'incidente avvenuto durante il G. P. degli Stati Uniti, due settimane fa.

Nello Paci

Nello Paci, allenatore argentino, ha chiesto « lumi » all'ex rossonero Schiaffino - Completo recupero di Maldera - Il « paron » teme la prima mezz'ora - La probabile formazione dell'Estudiantes

Benvenuti - Rodriguez il 22 novembre

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, è pronto a combattere contro l'americano Rodriguez il 22 novembre a Roma ed ha lasciato cadere la richiesta, avanzata ieri, di spostamento della data dopo aver parlato per telefono con Amaduzzi.

Bracke in Messico si prepara al record

Il belga Fredinud Bracke continua la sua preparazione in vista del tentativo di modificare il record del mondo di 120 metri fissato ufficialmente il 2 novembre.

Uomini e donne in 8 giorni sarete piu' giovani

I capelli grigi e macchie invecchiate qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINQUA liquida, sottile la crema fluida e for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

CALLI ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO. HA SCELTO LA LIBERTÀ di mangiar bene gratis e orasiv. Rinascita

LEOGETE Rinascita

CONFEZIONI HUBERT di EMPOLI - Telef. 73.084. Ampio assortimento di: ARTICOLI DI PELLICCERIA CONFEZIONE DI CAPI IN RENNA, ANTILOPE E SHILLINGER

Sul numero 42 di NOI DONNE

La prima puntata di un'inchiesta che farà discutere tutti. Una spregiudicata inchiesta sull'erotismo in Italia. L'industria del sesso uccide l'amore di Giuliana Dal Pozzo

MOLTE RISPOSTE A TANTI INTERROGATIVI. La nuova legge sui fitti è utile? Come ci si può difendere dall'epidemia virale? Chi sono i meccanici dello spazio?

TRE SERVIZI DI GRANDE ATTUALITÀ. Dall'America: la grande giornata di lotta contro la guerra del Vietnam. Dall'Italia: come vivono gli immigrati meridionali a Milano. E inoltre: una rassegna della stupidità contenute nei libri di scuola, la premiazione del concorso fotografico: «La foto dell'estate», un'intervista con Massimo Ranieri, interprete di Metello, il protagonista del libro di Vasco Pratolini

Acquistate il numero 42 di Noi Donne, che vi propone tra l'altro dei magnifici regali per la CAMPAGNA ABBONAMENTI DEL 1970.

BRACE in Messico si prepara al record

Benvenuti - Rodriguez il 22 novembre

Bracke in Messico si prepara al record

Uomini e donne in 8 giorni sarete piu' giovani

LEOGETE Rinascita

